

Farsettiarte
CASA D'ASTE DAL 1955

**IMPORTANTI DIPINTI ANTICHI,
MAIOLICHE E SCULTURE**

Prato, 12 Aprile 2019







**IMPORTANTI DIPINTI ANTICHI,
MAIOLICHE E SCULTURE**

**ASTA PRATO
Venerdì 12 Aprile 2019**

ACQUISIZIONE DI OGGETTI E DIPINTI PER LE ASTE

Per l'inserimento nelle vendite all'asta organizzate dalla Farsettiarte per conto terzi: chiunque fosse interessato alla vendita di opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, è pregato di contattare la nostra sede di Prato o le succursali di Milano e Cortina (l'ultima nel periodo stagionale). Per le aste della stagione autunnale è consigliabile sottoporre le eventuali proposte sin dal mese di giugno, mentre per la stagione primaverile dal mese di dicembre.

ANTICIPI SU MANDATI

Si informano gli interessati che la nostra organizzazione effettua con semplici formalità, anticipi su mandati a vendere per opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, in affidamento sia per l'asta che per la tentata vendita a trattativa privata.

ACQUISTI E STIME

La FARSETTIARTE effettua stime su dipinti, sculture e disegni sia antichi che moderni, mobili antichi, tappeti, gioielli, argenti o altri oggetti d'antiquariato, mettendo a disposizione il suo staff di esperti. Acquista per contatti, in proprio o per conto terzi.

OPERAZIONI DI REGISTRAZIONE E PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione di una paletta numerata, l'acquirente accetta le "condizioni di vendita" stampate in questo catalogo. Tutti i potenziali acquirenti devono munirsi di una paletta per le offerte prima che inizi la procedura di vendita. È possibile pre-registrarsi durante l'esposizione; nel caso l'acquirente agisca come rappresentante di una terza persona, si richiede una autorizzazione scritta. Tutti i potenziali acquirenti devono portare con sé un valido documento di identità ai fini di consentire la registrazione. Le palette numerate possono essere utilizzate per indicare le offerte al Direttore di vendita o banditore durante l'asta. Tutti i lotti venduti saranno fatturati al nome e all'indirizzo comunicato al momento dell'assegnazione delle palette d'offerta numerate. Al termine dell'asta l'acquirente è tenuto a restituire la paletta al banco registrazioni. Ogni cliente è responsabile dell'uso del numero di paletta a lui attribuito. La paletta non è cedibile e va restituita alla fine dell'asta. In caso di smarrimento è necessario informare immediatamente l'assistente del Direttore di vendita o banditore. Questo sistema non vale per chi partecipa all'asta tramite proposta scritta.

ATTENZIONE

PERSONALE E SERVIZI PER QUESTA ASTA

Offerte scritte

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono fare un'offerta scritta utilizzando il modulo inserito nel presente catalogo oppure compilando l'apposito form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Offerte telefoniche

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono chiedere di essere collegati telefonicamente per i lotti con stima minima non inferiore a € 500,00. Per assicurarsi il collegamento telefonico inviare richiesta scritta via fax almeno un giorno prima dell'asta al seguente numero: 0574 574132; oppure compilare il form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Si ricorda che le offerte scritte e telefoniche saranno accettate se accompagnate da documento di identità valido e codice fiscale.

Ritiro con delega

Qualora l'acquirente incaricasse una terza persona di ritirare i lotti già pagati, occorre che quest'ultima sia munita di

Informazioni e assistenza

Farsettiarte tel. 0574 572400

- Stefano Farsetti
- Sonia Farsetti
- Giancarlo Chiarini

PAGAMENTO, RITIRO, SPEDIZIONE MAGAZZINAGGIO DEI LOTTI ACQUISTATI

delega scritta rilasciata dal compratore oltre che da ricevuta di pagamento.

Pagamento

Il pagamento potrà essere effettuato nelle sedi della Farsettiarte di Prato e Milano. Diritti d'asta e modalità di pagamento sono specificati in dettaglio nelle condizioni di vendita.

Ritiro

Dopo aver effettuato il pagamento, il ritiro dei lotti acquistati dovrà tenersi entro il 24 Aprile 2019. I ritiri potranno effettuarsi dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, sabato pomeriggio e domenica esclusi.

Trasferimento dei lotti acquistati

I lotti acquistati e non ritirati entro il 24 Aprile 2019 verranno trasportati a spese dell'acquirente presso i depositi della C.F.S. con tariffa da concordare di volta in volta.

Spedizioni locali e nazionali

Lo smontaggio e il trasporto di ogni lotto acquistato saranno a totale rischio e spese dell'acquirente.

Per consegne in Toscana si potrà prendere contatto con:

Per consegne in Italia si potrà prendere contatto con:

Autotrasporti Il Marzocco

Via Antella 59, Antella (FI) - Tel. 055 620970

ASTA PRATO

Venerdì 12 Aprile 2019, ore 15,30

ESPOSIZIONE

PRATO

I SESSIONE

Dal 6 al 12 Aprile

ultimo giorno di esposizione

Venerdì 12 Aprile, ore 10,00 - 12,30

Lotti 1 - 196

orario (festivi compresi) dalle ore 10,00 alle ore 13,00 dalle ore 16,00 alle ore 19,30

Prato, Viale della Repubblica - Tel. 0574 - 572400 - Fax 0574 - 574132 (Area Museo Pecci)

info@farsettiarte.it - www.farsettiarte.it

CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
 - 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore della vendita. È facoltà del Direttore della vendita accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
 - 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
 - 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
 - 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito o una garanzia, preventivamente giudicata valida da Farsettiarte, a intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'Aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire a Farsettiarte referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, Farsettiarte si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
 - 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e Farsettiarte sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
 - 7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere a Farsettiarte una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno. Nella ipotesi di inadempienza la Farsettiarte è facoltizzata:
 - a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
 - a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.Farsettiarte è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
 - 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I	scaglione da € 0.00 a € 80.000,00	25,50 %
II	scaglione da € 80.001,00 a € 200.000,00	23,00 %
III	scaglione da € 200.001,00 a € 350.000,00	21,00 %
IV	scaglione da € 350.001,00 a € 500.000,00	20,50 %
V	scaglione da € 500.001,00 e oltre	20,00 %
 - 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere a Farsettiarte un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
 - 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
 - 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità.
- Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori o inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta da Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esauritivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta da Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
 - 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato da Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità di Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
 - 14) Né Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. Farsettiarte, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificino cambiamenti dei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto accreditato attestante il difetto riscontrato.
 - 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma del D.lgs del 20.10.2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. Tale legge (e successive modifiche) disciplina i termini di esportazione di un'opera dai confini nazionali. Per tutte le opere di artisti non viventi la cui esecuzione risalgia a oltre settant'anni dovrà essere richiesto dall'acquirente ai competenti uffici esportazione presso le Soprintendenze un attestato di libera circolazione (esportazione verso paese UE) o una licenza (esportazione verso paesi extra UE). Farsettiarte non assume responsabilità nei confronti dell'acquirente per eventuale diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione o della licenza. Le opere la cui data di esecuzione sia inferiore ai settant'anni possono essere esportate con autocertificazione da fornire agli uffici competenti che ne attestino la data di esecuzione (per le opere infra settanta/ultra cinquant'anni potranno essere eccezionalmente applicate dagli uffici competenti delle restrizioni all'esportazione).
 - 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
 - 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
 - 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
 - 19) Diritto di seguito. Gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.

I SESSIONE DI VENDITA

Venerdì 12 Aprile 2019
ore 15,30

**IMPORTANTI DIPINTI ANTICHI,
MAIOLICHE E SCULTURE**

Dal lotto 1 al lotto 196

I CONDITION REPORT VERRANO RILASCIATI SOLAMENTE PER I LOTTI CON UN PRIMO PREZZO DI STIMA SUPERIORE A € 500.

Per la lettura del Catalogo

Le misure delle opere vanno intese altezza per base. Per gli oggetti ed i mobili, salvo diverse indicazioni, vanno intese altezza per larghezza per profondità. La data dell'opera viene rilevata dal recto o dal verso dell'opera stessa o da documenti; quella fra parentesi è indicativa dell'epoca di esecuzione.

Il prezzo di stima riportato sotto ogni scheda va inteso in EURO.

La base d'asta è solitamente il 30% in meno rispetto al primo prezzo di stima indicato: è facoltà del banditore variarla.

Si prega di leggere attentamente le informazioni riguardanti pagamento, ritiro, spedizione, magazzinaggio.





6



7

1
Bottiglia umbonata in maiolica policroma

Decoro con figure in paesaggio entro riquadri, cornici a ornati, cm. 12 h., Savona, inizio XX secolo.

Stima € 200 / 300

2
Albarello in maiolica policroma

Decoro fitomorfo, sbollature, cm. 18 h., arte siciliana, inizio XVIII secolo.

Stima € 250 / 350

3
Bottiglia in maiolica bianco blu

Decoro con figure di viandanti fra tralci di foglie, lievi sbecchature, cm. 22,5 h., Liguria, XVIII secolo.

Stima € 400 / 600

4
Grande piatto a lustro

Decoro con al centro stemma con cappello frigio, sulla tesa grottesche e ornati con mascheroni e una testa di profilo, marchio "A. Santarelli G.T.", una sbocconcellatura, cm. 45 ø, Gubbio, primo ventennio del XX secolo.

Stima € 550 / 650

5
Vassoio polilobato in maiolica policroma

Decoro con motivo di frutta e fiori, sul fondo marchio Nove con stella, cm. 48,5x35,5, bottega Nove di Bassano, fine XIX secolo.

Stima € 500 / 700

6
Teiera a palla in porcellana

Decoro con fiori coreani, cm. 13,5 h., Ginori, metà del XVIII secolo.

Stima € 800 / 1.000

7
Teiera ovoidale in maiolica policroma e oro

Decoro all'orientale, reca sul fondo etichetta "Secolo XVIII - (1750 ca.) - Milano, decoro di Pasquale Rubati, manifattura di Felice Clerici", cm. 19 h., fabbrica Palermo, seconda metà del XVIII secolo.

Stima € 800 / 1.000



8

**8
Fondina in porcellana**

Decoro all'orientale con fiori e uccelli, cm. 22,3 ø, Ginori, XVIII secolo.

Stima € 800 / 1.000



9

**9
Piatto in ceramica bianco-blu**

Decoro in stile orientale con vaso e fiori, cm. 24 ø, Ginori, seconda metà del XVIII secolo.

Stima € 600 / 800



10

**10
Targa ovale in maiolica policroma**

Decoro con Madonna Assunta, cm. 30x22, Faenza, seconda metà del XVIII secolo.

Stima € 900 / 1.200

**11
Albarelo in maiolica bianco-blu**

Decoro con stemma a cornice a cartoccio e cimasa con elmo di patrizio, raffigurante veliero e stella a sei punte, cm. 20 h., Bottega Castelli, seconda metà del XVIII secolo.

Stima € 350 / 450

**12
Brocca in maiolica policroma**

Decoro bianco-blu a fiori con la scritta "Mariana cuquerella", coperchio modellato con cane, sbocconcellature, cm. 27,5 h., XVIII secolo.

Stima € 230 / 330

**13
Vaso biansato in maiolica bianco-blu**

Decoro a ornati con anse a grifo, stemma nunziale forse Spinola o Balbi, marca con uccello coronato e lettera C sotto la base, sbocconcellature, cm. 17,4 h., Savona, fine XVII secolo.

Stima € 400 / 600



14

14
Orciuolo con beccuccio in maiolica policroma blu, giallo e verde

Decoro a limoni e cartiglio con scritta: "Sir. De Cichoy. Cu. Rhab - Beyueri - 1755"; sul fondo smaltato Lanterna di Genova; sulla fascia interna della bocca etichetta con scritta: "36) Brocca a decorazioni floreali, Savona, marcato e datato 1755"; provenienza: Collezione Vittorio Ducrot. Due lunghe filature verticali e diversi cretti sulla vetrina del piede, cm. 20 h., Savona, 1755.

Stima € 200 / 300



15

15
Targa mistilinea in maiolica policroma

Decoro raffigurante San Francesco in estasi, cm. 28,5x20,5, fabbrica Ferniani, Faenza, fine XVIII - inizio XIX secolo.

Stima € 800 / 1.000



16

16
Targa a bassorilievo in maiolica

Decoro blu e manganese raffigurante Santo e angiolino reggicartiglio iscritto, cm. 22x16,5, Faenza, metà del XVIII secolo.

Stima € 1.000 / 1.500



17

17

Piatto in maiolica bianco-blu

Decoro con putto disteso in un paesaggio, sul fondo marchio con corona e stella a sei punte, cm. 23 ø, Savona, XVIII secolo.

Stima € 250 / 350



18

18

Piatto in maiolica bianco-blu

Decoro con putto disteso in un paesaggio, sul fondo marchio con corona e stella a sei punte, cm. 23 ø, Savona, XVIII secolo.

Stima € 250 / 350



19

19

Alzata in maiolica bianco-blu

Decoro con paesaggio e viandante, sbecature, cm. 28 ø, Lombardia (?), fine XVII secolo.

Stima € 300 / 400



20

20

Raro piatto in maiolica bianco-blu

Decoro con Allegoria dell'America nel cavetto e motivo floreale sulla tesa, cm. 22 ø, fine XVII secolo.

Stima € 2.500 / 3.500



21

21
Vassoio ovale in maiolica policroma

Decoro con figura di Santa nel cavetto e grottesche sulla fascia, cm. 23x29, Deruta, metà del XVII secolo.

Stima € 350 / 450



22

22
Grande coppa in maiolica policroma

Decoro con Costantino che impone la croce (?), sbeccature e bordo restaurato, cm. 28 ø, San Quirico d'Orcia, seconda metà del XVII secolo.

Stima € 1.200 / 1.800

23
Orciuolo in maiolica policroma

Decoro con figura di Sant'Antonio da Padova, sbocconcellature, cm. 20,5 h., Napoli, metà del XVII secolo.

Stima € 550 / 650



23

24
Albarello in maiolica policroma

Decoro con castello, cm. 25 h., Napoli, seconda metà del XVIII secolo.

Stima € 600 / 800



24



25

25
Albarelo in maiolica policroma

Decoro con profilo di donna in medaglione e ornati, lievi sbeccature, cm. 17 h., Caltagirone, fine XVI - inizio XVII secolo.

Stima € 350 / 450



26

26
Orciuolo in maiolica policroma

Decoro con ghirlande e iscrizione "SY De Acetosa", ansa a nastro, sbocconcellature e smalto annerito, cm. 22 h., Casteldurante, metà XVII secolo.

Stima € 550 / 650



27

27
Albarelo in maiolica policroma

Decoro raffigurante Santa domenicana, sbocconcellature, cm. 18 h., Deruta, prima metà del XVII secolo.

Stima € 550 / 650

28
Albarelo in maiolica policroma

Decoro raffigurante Santo monaco con stemma, cartiglio e scritta "Ung: verde", sbocconcellature, cm. 18 h., Casteldurante, metà del XVII secolo.

Stima € 450 / 550



29

29
Anfora biansata in maiolica blu e giallo su fondo azzurro

Decoro a ornati e denti con puntini; sul corpo scritta "IHS" e cartiglio con "A. Cico"; qualche sbollatura della vetrina e graffio; all'interno della bocca etichetta con scritta: "48") Anfora biansata decorata a fondo azzurro, Padova 1550 ca.; provenienza Collezione Vittorio Ducrot, cm. 26 h., secolo XVI.

Stima € 400 / 600



30



31

30

Orciuolo in maiolica policroma

Decoro a grottesche con iscrizione "A. Di. Acetosa" e insegna di confraternita religiosa, lievi sbeccature, cm. 27 h., Montelupo, metà del XVII secolo.

Stima € 900 / 1.300

31

Brocca in maiolica monocroma blu

Decoro con fiori e uccelli, cartiglio con iscrizione "Sy. violat. ed. col", sigla V/C sul pippiolo, gruppo Farmacia dell'Oca, pippiolo restaurato, cm. 23,5 h., bottega veneziana, seconda metà del XVI secolo.

Stima € 500 / 700

32

Albarello in maiolica policroma giallo, blu, verde e ocra

Decoro con ghirlanda a foglie e frutti con al centro stemma con gallo recante spiga di grano sovrastato dal cartiglio: "-D-MVSCO-D-"; fascia a ornati su spalla e base; reca sul fondo scritta: "31) Albarello: forma e decorazione tipica di Castel Durante. 1585"; provenienza Collezione Vittorio Ducrot, cm. 14,5 h., Casteldurante, XVI secolo.

Stima € 700 / 900



32



33

33

Raro boccale in terracotta

Bocca tonda, sul corpo in rilievo ritratto di profilo di Prisciano de' Prisciani, ansa a nastro, cm. 15,5 h., Ferrara, XV secolo; provenienza Collezione Vittorio Ducrot.

Il ritratto di profilo a mezzo busto, testa con cappello a tesa bassa e mantello a pieghe sulle spalle, è l'effigie di Prisciano de' Prisciani, agente dei Duchi Borso e Ercole d'Este di Ferrara. Il rilievo riproduce con leggerezza varianti quello modellato in una medaglia datata 1473 da Sperandio di Mantova, figlio dell'orafo romano Bartolomeo di Sperandio Savelli, attivo a Mantova, nato nel 1425 circa e attivo fino al 1504, presso le corti dei Gonzaga a Mantova, fino al 1450, Faenza, Este e Ferrara, fino al 1477, Sforza a Milano, 1466, Bologna, 1490 e Venezia, 1504.

Sperandio fu, secondo Georges Francis Hill, il più prolifico medaglista del Quattrocento, autore anche di sculture in terracotta.



33 - particolare

Prisciano de' Prisciani fu consigliere dei Duchi Borso e Ercole d'Este a Ferrara e la medaglia con questo ritratto reca la scritta: Sperandevs: Mantvanus: Dedit. Anno Legis: Gratiae: M'CCCCCLXXIII: Inperfecto".

Sul rovescio appare modellata la figura di un guerriero con lancia che sta in piedi vittorioso su un'aquila, o un avvoltoio, morto giacente su una roccia.

Bibliografia di riferimento:

Georges Francis Hill, A Corpus Of Italian Medals Of The Renaissance Before Cellini, London, British Museum, 1930, ristampa S.P.E.S., Firenze, 1984, vol. I, pp. 95-96, n. 374, vol. II, tav. 65, n. 373.

Un avvallamento sul corpo sotto il collo e una frattura ovale estesa sul retro, restauri.

Stima € 900 / 1.300



34

34
Orciuolo con beccuccio in maiolica blu e azzurro

Decoro a foglie di quercia e ornati; sul corpo cartiglio recante la scritta "Sio-De-Solfe"; piede con frattura e perdita di bordo; all'interno della bocca etichetta con scritta: "40) Brocca a decorazione, fogliame e mascherone su fondo azzurrino, Faenza, 1540 circa"; provenienza Collezione Vittorio Ducrot, cm. 19 h., Faenza, XVI secolo.

Stima € 900 / 1.200

35
Grande stemma scontornato in maiolica policroma giallo, blu e verde

Scudo ovale con cartoccio, giglio di Firenze su monte a sei punte, reca la scritta: "PCB.GG.1582", cm. 42,5x34,8, Italia centrale, XVI secolo, provenienza Collezione Vittorio Ducrot.

Stima € 2.500 / 3.500



35



36



38



37

36

Ignoto del XIX secolo
Ritratto virile con berretta

Scultura in marmo, cm. 64 h.

Stima € 1.000 / 1.500

37

Bernardo Rossellino (copia da)
Madonna col Bambino, fine
del XIX secolo

Stucco policromo, cm. 67x56,5
Restauro.

Stima € 2.800 / 3.600

38

Ignoto fine XIX - inizio
XX secolo
Venere al bagno

Scultura in alabastro, cm. 42 h.
Firma in basso al retro: C. Ghilli.

Stima € 1.200 / 1.800



39

39
Manifattura tedesca del XVI
secolo

Il giudizio di Salomone

Arazzo, cm. 155x169,5

Mancanze di bordura, restauri.

Stima € 8.000 / 10.000

40
Scultura tonda in pietra di
Vicenza

Raffigurante emblema con aquila
 che serra un serpente, cm. 31 ø, fine
 XV - inizio XVI secolo.

Stima € 3.500 / 4.500



40



41

41
Scuola fiorentina del XV
secolo (già bottega di
Donatello)
Madonna col Bambino e
Cherubini

Bassorilievo in marmo, cm. 22,5 ø
 Due fratture restaurate.

Provenienza: Francesco Romano,
 Firenze.

Il bassorilievo denota affinità
 stilistiche con diverse opere
 plastiche di ambito fiorentino e di
 influsso donatelliano. Si segnalano
 le seguenti: *La Vergine su le nuvole*,
 marmo, Boston, Quincy A. Shaw;
La Madonna col Bambino, Berlino,
 Kaiser Friedrich-Museum; *Madonna*

col Bambino e Angeli, bronzo, Parigi,
 Louvre, *Madonna col Bambino e*
Angeli, terracotta, Firenze, collezione
 privata (riprodotta in Paul Schubring,
 1907, pp. 86-87).

Si noti anche che l'idea compositiva
 di situare la Madonna in una cornice
 rotonda a imbotta messa in una
 prospettiva esatta dal sotto in su, che
 caratterizza questo piccolo rilievo,
 è stata svolta in modo esemplare
 nella *Madonna col Bambino e quattro*
Angeli, detta *Madonna Chellini*,
 bronzo, Londra, Victoria and Albert
 Museum (Donatello e i suoi, p. 161,
 fig. 47), nella *Madonna col Bambino*
 detta *Madonna del Popolo*, marmo,
 Siena, Duomo, lunetta sulla porta

della navata destra, (Schubring,
 p. 157) e infine nella *Madonna col*
Bambino (Madonna delle Murate),
 marmo, Firenze, Cappella Santa Maria
 della Neve, ex convento delle Murate
 (Donatello e i suoi, pp. 158-159, n. 46).
 Bibliografia di riferimento:
 Paul Schubring, Donatello. Des
 Meisters Werke, Stuttgart und Leipzig,
 Deutsche Verlag, 1907;
 Donatello e i suoi. Scultura fiorentina
 del primo Rinascimento, a cura di
 Phipps Darr e Giorgio Bonsanti,
 Founders Society Detroit Institute
 of Arts, Firenze, Forte Belvedere, 15
 giugno - 7 settembre 1986.

Stima € 6.000 / 8.000



42

42
Scuola lucchese del XVI secolo
Ecce Homo

Scultura in terracotta policroma,
cm. 33 h.

Lettera di Federico Zeri in data
27/XII/1990.

Lievi mancanze

Stima € 8.000 / 10.000



43

43

**Scuola Italia meridionale del XVIII secolo
Madonna**

Scultura in terracotta policroma, cm. 48 h.
Lievi danni.

Stima € 1.200 / 1.800

44

**Scuola Italia settentrionale del XV secolo
San Cristoforo con Gesù Bambino**

Scultura in legno policromo, cm. 102 h.



44

La scultura, di fine esecuzione, presenta caratteri stilistici sia lombardi, nella figura del San Cristoforo, che veneti, ed è certamente assegnabile alla metà del XV secolo.

Bibliografia di riferimento:

Imago lignea. Sculture lignee nel Trentino dal XIII al XVI secolo, a cura di E. Castelnovo, Temi, Trento, 1989;
Courtald Institute Illustration Archives, Archive 2. 15th - 16th Century Sculpture in Italy, part 8 Lombardy - part 11 Venice, Harvey-Miller, London, 1983.

Mancante dei piedi e della mano destra.

Stima € 2.800 / 3.400



45

45

Domenico di Nicolò detto Domenico dei Cori

Siena 1363 - 1453

Vergine Annunciata

Scultura in legno policromo, cm. 55 h.

Storia: Già Collezione Bellini, Firenze

Si riporta in parte la scheda del catalogo Una raccolta di oggetti d'arte italiana dal XIII al XVI secolo, Torino, s.d., pp. 16, 17, tav. 7: "La prima attribuzione di questa Annunciata a Domenico di Nicolò fu avanzata da Peleo Bacci che la esaminò nel 1932 quando essa era

nella Collezione Bellini di Firenze. Tale attribuzione fu nuovamente riconfermata da Enzo Carli nel 1946. L'attento confronto con altre opere, che gli studi e le ricerche dell'ultimo cinquantennio hanno assegnato alla mano di Domenico di Nicolò, detto "dei Cori", ci ha raffermati in questa attribuzione".

Danneggiata.

Stima € 5.000 / 7.000



46

46

Bottega dei Del Tasso

XVI secolo

Cristo Crocifisso

Scultura in legno di tiglio, stoffa gessata e dipinta, cm. 36,5x28
Reca un saggio analitico di Francesco Traversi in data 12/X/2018.

Scultura di elevata qualità stilistica, questo *Cristo Crocifisso* è stato assegnato da Francesco Traversi alla bottega dei Del Tasso (Chimenti 1430 (?)-1516, Leonardo, 1472-1501, collaboratore di Benedetto da Maiano).

Dell'analitico saggio di Francesco Traversi si riporta la conclusione: "Dai dati raccolti e presentati in questo studio emerge dunque come

il nostro Cristo ligneo rappresenti un determinato momento figurativo di una fortunatissima "famiglia di crocifissi" cinquecenteschi, il cui prototipo è stato riconosciuto nella piccola scultura attribuita a Michelangelo, ora conservata al Bargello e datata al 1495 circa. [...] Al momento degli studi è accettabile e proponibile il riferimento di questa "famiglia di crocifissi" alla bottega dei Del Tasso - grazie alle condivisibili supposizioni teoriche e a qualche traccia stilistica e documentaria.

[...] Quanto alla datazione del nostro esemplare, l'accostamento alla più nota produzione di crocifissi lignei cinquecenteschi e alla cronologia conosciuta sia di intagli che di opere pittoriche raffiguranti il soggetto del Cristo crocifisso nella medesima impostazione, ci portano quantomeno al primo ventennio, entro una datazione che potremmo racchiudere nella forbice cronologica 1505-1515 circa. Originariamente il nostro piccolo intaglio è probabile che fosse collocato in una cella conventuale o all'interno di un altare per devozione privata".
Restauri e mancanze.

Stima € 8.000 / 10.000

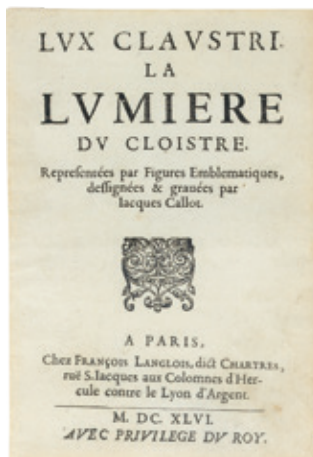
47

**Scuola senese del XV secolo
San Benedetto**

Scultura in legno policromo, cm. 158 h.
La scultura già attribuita da Carlo Ludovico Ragghianti (comunicazione scritta già rilasciata al proprietario ma non ritirata) a Francesco Valdambbrino (1380 ca. - 1435), veniva dallo stesso posta in rapporto al *Santo Stefano* del Museo della Collegiata di Empoli (Una raccolta di oggetti d'arte italiana dal XIII al XVI secolo, note di Geo Aquilloni, Torino, s.d., pp. 12-13). Questo *San Benedetto* tuttavia sembra presentare, nella sua rigidità, caratteri stilistici più arcaici dello stile di Valdambbrino, presenti nella scultura lignea senese precedente come nell'esempio del *San Tommaso d'Aquino* della Pinacoteca Nazionale di Siena, di scultore ignoto (Scultura dipinta. Maestri di legname e pittori a Siena 1250-1450, Centro Di, Firenze, 1987, pp. 49-51, n. 9). Mancanze e restauri.

Stima € 16.000 / 22.000





50



48

Jacques Callot

Nancy 1592 - 1635

Le Nouveau Testament

Serie completa di 10 acqueforti più un frontespizio, cm. 7x8,5 ca. ognuna

Tutte secondo stato su due ad eccezione del *Frontespizio*, stato unico, inciso da Abraham Bosse (Lieure p. 96) e di *Jésus enfant parmi les docteurs*, quinto stato su cinque (Lieure n. 1418).

Bibliografia: Jules Lieure, Jacques Callot. Catalogue raisonné de l'oeuvre gravé. Tome I - Texte, Tome II - Planches, Revisited Edition by Alan Wofsy, San Francisco, 1989, pp. 96-98, nn. 1418-1427, pl. 1418-1427.

Stima € 200 / 300

49

Jacques Callot

Nancy 1592 - 1635

Les Supplices

Acquaforse, cm. 11,4x21,8 (rifilata) Presumibilmente secondo stato su otto.

Bibliografia: Jules Lieure, Jacques Callot. Catalogue raisonné de l'oeuvre gravé. Tome I - Texte, Tome II - Planches, Revisited Edition by Alan Wofsy, San Francisco, 1989, pp. 88-89, n. 1402, pl. 1402.

Stima € 100 / 150

50

Jacques Callot

Nancy 1592 - 1635

Lux Clavstri

Serie completa di 27 acqueforti più frontespizio del volume *Lux clavstri*.

La Lumière du cloistre, cm. 6x8,5 ca. ognuna (acquaforti); cm. 18x12,5 (frontespizio)

Tutte secondo stato su due.

Bibliografia: Jules Lieure, Jacques Callot. Catalogue raisonné de l'oeuvre gravé. Tome I - Texte, Tome II - Planches, Revisited Edition by Alan Wofsy, San Francisco, 1989, pp. 91-99, nn. 599-625, pl. 599-625.

Stima € 1.500 / 2.000

51

Jacques Callot

Nancy 1592 - 1635

Lotto di quattro incisioni a soggetti vari

Acquaforti

L'assaut général des anglais à la citadelle, cm. 9x25,4 (rifilata all'immagine), terzo stato su tre (Lieure n. 658);

Les Rochellois demandent pardon au Roy, cm. 10,5x16,4 (rifilata all'immagine), terzo stato su tre (Lieure n. 660);

La présentation des prisonniers anglais (1re Bordure du bas a gauche), cm. 15,5x59,2 (rifilata), secondo stato su due (Lieure n. 661);

Portrait de Charles Delorne, cm. 18,7x11,5 (lastra), secondo stato su due (Lieure n. 662).

50

Bibliografia: Jules Lieure, Jacques Callot. Catalogue raisonné de l'oeuvre gravé. Tome I - Texte, Tome II - Planches, Revisited Edition by Alan Wofsy, San Francisco, 1989, pp. 11-24, nn. 658, 660, 661, 662, pl. 658, 660, 661, 662.

Stima € 300 / 500

52

Jacques Callot

Nancy 1592 - 1635

Lotto di quattro incisioni a soggetti vari

Acquaforti, cm. 10x7 ca. ognuna

Les hommages du petit Saint Jean:

terzo stato su tre (Lieure n. 672); *Judith*: secondo stato su due (Lieure n. 674);

L'Assomption: secondo stato su tre (Lieure n. 677);

La conversion de St. Paul: secondo stato su due (Lieure n. 676).



56

Bibliografia: Jules Lieure, Jacques Callot. Catalogue raisonné de l'oeuvre gravé. Tome I - Texte, Tome II - Planches, Revisited Edition by Alan Wofsy, San Francisco, 1989, 31-33, nn. 672, 674, 676, 677, pl. 672, 674, 676, 677.

Stima € 100 / 150

53

Jacques Callot

Nancy 1592 - 1635

Les martyrs du Japon e Le Benedicite

Acqueforti

Les martyrs du Japon, cm. 16,7x11,3, secondo stato su due (Lieure n. 594); *Le Benedicite*, cm. 19x16,8, quarto stato su quattro (Lieure n. 595). Bibliografia: Jules Lieure, Jacques Callot. Catalogue raisonné de l'oeuvre gravé. Tome I - Texte, Tome II - Planches, Revisited Edition by Alan Wofsy, San Francisco, 1989, pp. 88-90, nn. 594-595, pl. 594-595.

Stima € 200 / 300

54

Jacques Callot

Nancy 1592 - 1635

La foire de Gondreville

Acquafora, cm. 18x33 (rifilata al tratto d'inquadratura)

Certificato L'Arte Antica, Silverio Salamon, Torino, 9 ottobre 2009, rif. n. 23723G/Fi.09.

Secondo stato su quattro.

Bibliografia: Jules Lieure, Jacques Callot. Catalogue raisonné de l'oeuvre gravé. Tome I - Texte, Tome II - Planches, Revisited Edition by Alan Wofsy, San Francisco, 1989, pp. 56-57, n. 561, pl. 561.

Alcuni restauri.

Stima € 100 / 150

55

Jacques Callot

Nancy 1592 - 1635

Lotto di tre incisioni a soggetto vario

Acqueforti, cm. 28,8x33,9 *Prince de Phalsbourg*, cm 10,5x7,5 *St. Livier* e cm 6,6x7,7 *La dévideuse et la fileuse* Certificato L'Arte Antica, Silverio Salamon, Torino, 14 marzo 2008, rif. n. 22851 A (*La dévideuse et la fileuse*). *Portrait du Prince de Phalsbourg*: stato unico (Lieure n. 505), alcune pieghe della carta; *Saint Livier*: secondo stato su due (Lieure n. 510);

La dévideuse et la fileuse: primo stato su due (Lieure n. 536).

Bibliografia: Jules Lieure, Jacques Callot. Catalogue raisonné de l'oeuvre gravé. Tome I - Texte, Tome II - Planches, Revisited Edition by Alan Wofsy, San Francisco, 1989, p. 46, n. 505, pl. 505; p. 48, n. 510, pl. 510; p. 50, n. 536, pl. 536.

Stima € 300 / 500

56

Jacques Callot

Nancy 1592 - 1635

Les grandes misères de la guerre

Serie completa di 18 acqueforti, cm. 9x18,8 ca. ognuna, rifilate Tutte secondo stato su tre, ad eccezione del *Frontespizio*, terzo stato su tre (Lieure n. 1339) e della *Distribution des recompenses*, terzo stato su quattro (Lieure n. 1356). Bibliografia: Jules Lieure, Jacques Callot. Catalogue raisonné de l'oeuvre gravé. Tome I - Texte, Tome II - Planches, Revisited Edition by Alan Wofsy, San Francisco, 1989, pp. 71-78, nn. 1339-1356, pl. 1339-1356.

Stima € 1.300 / 1.800



57 - tavole

57

Jacques Callot

Nancy 1592 - 1635

Le combat a la barrière

Serie completa di 10 acqueforti, cm. 15,7x11 (frontespizio) e cm. 15x24 ca. ognuna (tavole)
Tutte stato unico ad eccezione del *Frontespizio*, secondo stato su tre (Lieure n. 575), dell'*Entrée de MM. de Vroncourt, Tyllon et Marimont*, primo stato su tre (Lieure n. 578) e de *Le Défilé à pied*, secondo stato su due (Lieure n. 583).

Bibliografia: Jules Lieure, Jacques Callot. Catalogue raisonné de l'oeuvre gravé. Tome I - Texte, Tome II - Planches, Revisited Edition by Alan Wofsy, San Francisco, 1989, pp.73-77, nn. 575-584; pl. 575-584.

Alcune pieghe ed alcune macchie della carta.

Stima € 1.200 / 1.800

58

Jacques Callot

Nancy 1592 - 1635

Saint Mansuy e Saint Amond

Acqueforti, cm. 23x27,5 e cm. 19,5x27,9
Certificati L'Arte Antica, Silverio Salamon, Torino, 10 ottobre 2006, rif. n. 20903G/242 e Torino, 10 giugno 2008, rif. n. 22852A.

Saint Mansuy settimo stato su nove (Lieure n. 378), *Saint Amond* terzo stato su cinque (Lieure n. 406).
Bibliografia: Jules Lieure, Jacques Callot. Catalogue raisonné de l'oeuvre gravé. Tome I - Texte, Tome II - Planches, Revisited Edition by Alan Wofsy, San Francisco, 1989, pp. 26-27, n. 378, pl. 378 e pp. 33-34, n. 406, pl. 406.

Stima € 200 / 300

59

Jacques Callot

Nancy 1592 - 1635

Les monnaies

Serie completa di 10 acqueforti, cm. 30x22 ca. ognuna e cm. 21,7x22,4 (decima incisione)

Tutte stato unico.

Bibliografia: Jules Lieure, Jacques Callot. Catalogue raisonné de l'oeuvre gravé. Tome I - Texte, Tome II - Planches, Revisited Edition by Alan Wofsy, San Francisco, 1989, pp. 38-40, nn. 701-806, pl. 701-806.

Stima € 400 / 600

60

Jacques Callot

Nancy 1592 - 1635

La noblesse

Serie completa di 12 acqueforti, cm. 14,4x9 ca. ognuna
Tutte stato unico ad eccezione de *Le Guerrier au chapeau orné d'une grande plume*, secondo stato su due (Lieure n. 551).

Bibliografia: Jules Lieure, Jacques Callot. Catalogue raisonné de l'oeuvre gravé. Tome I - Texte, Tome II - Planches, Revisited Edition by Alan Wofsy, San Francisco, 1989, pp. 53-56, nn. 549-560; pl. 549-560.

Stima € 800 / 1.000

61

Jacques Callot

Nancy 1592 - 1635

Le catafalque de l'Empereur Mathias

Acquaforse, cm. 27,8x20,2 (rifilata ai margini dell'impronta)

Secondo stato su tre.

Bibliografia: Jules Lieure, Jacques Callot. Catalogue raisonné de l'oeuvre gravé. Tome I - Texte, Tome II - Planches, Revisited Edition by Alan Wofsy, San Francisco, 1989, p. 121, n. 299, pl. 299.

Stima € 100 / 150



62

Jacques Callot

Nancy 1592 - 1635

Les quatre banquets

Serie completa di quattro acqueforti, cm. 7,8x5,8 ca. ognuna

Due secondo stato su due (Lieure nn. 295, 296), due terzo stato su tre (Lieure nn. 297, 298).

Bibliografia: Jules Lieure, Jacques Callot. Catalogue raisonné de l'oeuvre gravé. Tome I - Texte, Tome II - Planches, Revisited Edition by Alan Wofsy, San Francisco, 1989, pp. 120-121, nn. 295-298, pl. 295-298.

Stima € 100 / 150



63

Jacques Callot

Nancy 1592 - 1635

Le Massacre des Innocents

Acquaforse e bulino, cm. 13,7x10,4 (rifilata ai margini dell'impronta)

Secondo stato su due, lastra incisa a Firenze.

Bibliografia: Jules Lieure, Jacques Callot. Catalogue raisonné de l'oeuvre gravé. Tome I - Texte, Tome II - Planches, Revisited Edition by Alan Wofsy, San Francisco, 1989, p. 111, n. 278, pl. 278.

Ingiallimenti.

Stima € 100 / 150

64

Jacques Callot

Nancy 1592 - 1635

Lotto di tre incisioni a soggetto vario

Incisioni a bulino

La Sainte Famille d'après André del Sarto, cm. 28,2x23,3, secondo stato su due (Lieure n. 73);

Portrait de François de Médicis, cm. 21,4x15, secondo stato su due (Lieure n. 121);

Restauration du Dome de S. Maria del Fiore a Florence, cm. 22,3x30,5 ca., primo stato su due (Lieure n. 149).

Bibliografia: Jules Lieure, Jacques Callot. Catalogue raisonné de l'oeuvre gravé. Tome I - Texte, Tome II - Planches, Revisited Edition by Alan Wofsy, San Francisco, 1989, pp. 29-30, n. 73, pl. 73; pp. 44-46, n. 121, pl. 121; pp. 53-54, n. 149, pl. 149.

Stima € 100 / 150



65

65

Carle Vernet

Bordeaux 1758 - Parigi 1836

Caricature di figure alla moda

Acquerello su carta, cm. 9,5x50,5

Dalla serie *Les Incroyables - Les merveilleuses*.

Stima € 2.000 / 3.000

66

Scuola francese fine XVIII secolo

Paesaggio con fiume e borgo murato e Paesaggio con cascata, ponte e figure

Tempera su carta, cm. 60x84,5
ognuna

Una firmata in basso a destra:
[Pourcally].

Stima € 1.000 / 1.500



66

67

Scuola fiamminga del XVI secolo

Il peccato originale

Tempera su vetro, cm. 56,5x68
Piano del vetro rotto.

Stima € 800 / 1.000



66

68

Giuseppe Bezzuoli

Firenze 1784 - 1855

Studio

Carboncino e biacca su carta,
cm. 55,8x38

Firma in basso al centro:
Prof. Giuseppe Bezzuoli.

Stima € 150 / 250



69

69

Pompeo Gerolamo Batoni

Lucca 1708 - Roma 1787

Studio di fanciullo che regge un cartiglio

Sanguigna su carta, cm. 36,3x25,7

In basso a sinistra: marchio di collezione Claudius De Jonge (Lugt n. 4328).

Si tratta di un disegno preparatorio per il putto reggicartiglio in basso a sinistra della pala con *San Giovanni Nepomuceno davanti alla Vergine*, che Batoni realizzò per il secondo altare a sinistra della chiesa di Santa Maria della Pace a Brescia, ora in Pinacoteca Vaticana.

Bibliografia di riferimento:

Pompeo Batoni 1708-1787. L'Europa delle corti e il grand tour, a cura di Liliana Barroero e Fernando Mazzocca, Silvana Editoriale, Milano, 2008, pp. 240-241, n. 26.

Stima € 2.000 / 3.000



Pompeo Batoni, *San Giovanni Nepomuceno davanti alla Vergine*, Roma, Pinacoteca Vaticana



70

70

Scuola toscana del XVII secolo
San Giovanni e Santa Maria
Maddalena

Olio su tela, cm. 62x49,5 ca ognuno
Restauro.

Stima € 900 / 1.200



71

71

Marcantonio Franceschini
(attr. a)

Bologna 1648 - 1729

Madonna col Bambino

Olio su tavola, cm. 30 ø

Stima € 900 / 1.200

72

Scuola emiliana fine XVII
secolo

Gesù Bambino che gioca con San
Giovannino

Tempera su vetro, cm. 16,8x12
Mancanze.

Stima € 500 / 600



73
Icona fine XIX secolo
Madonna col Bambino, Arcangelo
e Santo Vescovo
 Olio su tavola, cm. 38x34
 Stima € 500 / 600

74
Scuola fiamminga del
XIX secolo
Autoritratto con gorgiera e
berretto
 Olio su tavola, cm. 20,5x16
 Dall'*Autoritratto* di Rembrandt,
 Firenze, Galleria degli Uffizi; in
 cornice ottagonale con cimasa in
 bronzo dorato a testa di cherubino.
 Stima € 500 / 700

74

75
Scuola fiamminga del
XVII secolo
Santo eremita
 Olio su tela, cm. 31,5x40,5
 Stima € 500 / 700

76
Scuola genovese fine
XVII secolo
Transito di Santa Maria
Maddalena
 Olio su tela, cm. 48,3x36,87
 Estesi restauri.
 Stima € 600 / 800



75



77

E. Altrui

XIX secolo

Veduta del Golfo di Napoli e Firenze vista dall'Africo

Olio su tavola e olio su cartone, cm. 15,5x11,3

e cm. 20x14,5

Entrambi firmati in basso: E. Altrui.

Stima € 900 / 1.200

77

78

E. Altrui

XIX secolo

Veduta di Firenze da una collina e Veduta di Roma

Olio su tavola e olio su carta, cm. 14,5x10,5 e cm. 10x14,5

Stima € 900 / 1.200



78

79

E. Altrui

XIX secolo

**Veduta di Firenze dalla salita verso
il Piazzale Michelangelo, 1880**

Olio su tavola, cm. 21,5x26

Firma e data in basso al centro:

E. Altrui 1880.

Stima € 800 / 1.000



79

80

E. Altrui

XIX secolo

Il Ponte Vecchio, 1892

Olio su tela, cm. 24x32

Firma e data in basso a destra:

E. Altrui 1892.

Stima € 800 / 1.000

84

**Scuola italiana inizio
XVIII secolo**

La Carità

Olio su tela, cm. 57,5x75

Stima € 700 / 900

85

**Scuola inglese del XVIII secolo
Ritratto di gentiluomo**

Olio su tavola, cm. 28,5x23, ovale

Stima € 500 / 600

81

**Scuola fiamminga del
XVII secolo**

Interno di osteria con giocatori

Olio su tela, cm. 48,3x64

Stima € 500 / 700

82

**Scuola fiamminga del
XVII secolo**

**Ritratto di Regnante con berretta,
goletta e il Toson d'Oro**

Olio su tavola di rovere, cm. 46,5x30,8

Al verso scritta: "IM - Tiranno a Napoli
- detto Masaniello", non pertinente.

Restauri.

Stima € 750 / 950

83

**Scuola toscana del
XVIII secolo**

Ritratto di Santo

Olio su tela, cm. 63,5x47,5

Stima € 400 / 500



80



86



88

86

Scuola napoletana del XVII secolo
Testa di San Gennaro con piviale e mitria

Olio su tela, cm. 65x43,3

Il ritratto presenta l'influsso stilistico di quelli di Andrea Vaccaro (1604-1670) del periodo più naturalista.

Stima € 800 / 1.000



87

87

Scuola veneta del XVI secolo
Venere e Cupido

Olio su tela, cm. 60,5x74,5

Restauri e mancanze.

Stima € 500 / 700

88

Scuola italiana del XVII secolo
Adorazione dei Magi

Olio su tela, cm. 106x82

Stima € 800 / 1.000

89

Scuola emiliana del XVII secolo
Santa Cecilia

Olio su tela, cm. 16x12,3

Stima € 500 / 700



90

90
Scuola italiana del XVII secolo
Sant'Agostino con pastorale e mitria

Olio su tela, cm. 31,5x25

Stima € 800 / 1.000

91
Ignoto del XIX secolo
Sacrificio di Ifigenia

Olio su tela, cm. 42,7x50,5

Stima € 800 / 900

92
Scuola veneta del XVII secolo
Salomè con la testa del Battista

Olio su tela, cm. 43,5x53,5

Stima € 500 / 700

93
Scuola italiana inizio XVIII secolo
Madonna con Sant'Anna

Olio su rame dorato, cm. 11x9

In cornice a stella a otto punte con teste di cherubini applicate, volute e rosette.

Stima € 600 / 700



91

94
Scuola Italia settentrionale del XVII secolo
Ritratto di dama

Olio su tela, cm. 73,5x62

Reca al retro un'antica scritta abbreviata.

Stima € 200 / 400

95
Ignoto fine XIX secolo
Ritratto di uomo

Olio su tavola, cm. 14x88

Reca in basso a sinistra una scritta illeggibile.

Stima € 300 / 400



92



96

96

Scuola napoletana del XIX secolo

Veduta di Napoli e il Vesuvio e Veduta del Golfo di Napoli e il Vesuvio, (1842)

Tempera su carta, cm. 50,5x85,5 ognuna

Entrambe recano sul passepartout luogo e data: Napoli 1842.

Stima € 1.500 / 2.000

97

Scuola italiana del XVII secolo La fuga in Egitto

Olio su rame, cm. 18,5 ø

Stima € 500 / 600

98

Scuola Italia centrale inizio XVII secolo

Presentazione di un progetto a Papa Giulio II

Olio su tela, cm. 41x45,5

Stima € 500 / 700

99

Scuola fiamminga inizio XVII secolo

Scena di mercato

Olio su tela, cm. 38x46

Restauro.

Stima € 1.800 / 2.400



99

100

Scuola francese fine XVIII secolo

Gesù al tempio

Olio su tela, cm. 76,5x98,5

Stima € 1.000 / 1.500

101

Scuola francese inizio XVIII secolo

Allegoria della Pittura

Olio su tela, cm. 37x44,5

Stima € 1.200 / 1.800



100

102

Scuola italiana del XIX secolo

Ritratto di scultore

Olio su tela, cm. 63x49,3

Il dipinto è uno studio ottocentesco del *Ritratto di scultore* di Andrea del Sarto, Londra, National Gallery.

Bibliografia di riferimento:

Raffaële Monti, Andrea del Sarto, Edizioni di Comunità, Milano, 1965, tav. 116.

Stima € 400 / 600

103

Scuola italiana del XVII secolo

Scena di martirio

Olio su tela, cm. 51,3x48

Sulla base del ceppo reca una scritta: "[...] Merisi".

Stima € 400 / 600



101

104

William Minshall Birchnall

1884 - 1941

Tower Bridge and Lower Pool, 1911

Tecnica mista su carta, cm. 20,5x48

Reca in basso a sinistra titolo, firma e data: Tower Bridge and Lower Pool / W.M. Birchnall / 1911.

Stima € 450 / 550

105

Ignoto fine XVII secolo

Testa di Santo

Olio su tela, cm. 43,5x32,5

Stima € 500 / 600



106



108



107

106

Andrea Pozzo (attr. a)

Trento 1642 - Vienna 1709

San Francesco in estasi

Olio su carta riportata su tela, cm. 45,5x31,5

Questo piccolo olio su carta, realizzato con una tecnica quasi miniaturistica, sembra ispirarsi alle tele di grandi dimensioni di Andrea Pozzo, quali la *Visione di San Francesco* della sagrestia della Chiesa di Sant'Ignazio di Roma.

Stima € 1.800 / 2.400

107

Scuola napoletana del XVII secolo

Estasi di Santa Cecilia

Olio su tela, cm. 74,8x57,5

Svelature.

Stima € 1.500 / 2.000

108

Scuola toscana del XVII secolo

Cristo Pantocratore

Olio su tela, cm. 47,3x31,5

Stima € 1.200 / 1.800



109

109

Luca Giordano (bottega di)

Napoli 1634 - 1705

Predica di San Giovanni Battista, fine XVII secolo

Olio su tela, cm. 50,5x64,6

Il dipinto presenta un evidente influsso di Luca Giordano nella composizione della scena e nel carattere delle figure.

Si confronti con due opere del Giordano, raffiguranti ambedue la *Predica del Battista*, una al Los Angeles County Museum, e l'altra a Holkham, (Norfolk), Earl of Leicester.

Stima € 3.000 / 4.000

110

Scuola di Guido Reni della fine del XVII secolo **Madonna dello studio**

Olio su tela, cm. 68x56,7

La testa della Vergine sembra derivare nella tipologia da quella della *Madonna che allatta il Bambino*, North Carolina Museum of Art, e che ritorna nella *Adorazione dei Pastori*, ripetuta in quattro versioni, tra cui quella della Pinacoteca di Brera.

Stima € 2.800 / 3.400



110



111



112

111
Bottega di Francesco Da
Ponte, detto Bassano

Bassano 1459 - Venezia 1592

Paesaggio con pastori e armenti,
inizio XVII secolo

Olio su tavola, cm. 47,5x104

Restauri.

Stima € 1.500 / 2.000

112
Scuola veneta fine XVI secolo
Ester e Assuero

Olio su tela, cm. 99,5x116

Restauri.

Stima € 2.000 / 3.000



113

113
Scuola fiamminga inizio XVIII secolo
San Giuseppe, La fuga in Egitto
 Olio su tavola, cm. 61x46,5
 Stima € 900 / 1.300



114

114
Scuola di Ippolito Scarsella, detto lo Scarsellino
 Ferrara 1550 - 1620 circa
San Giovanni Evangelista a Patmos
 Olio su tela, cm. 70x58
 Reca una comunicazione scritta di
 Giuseppe Fiocco, in data 23 settembre 1962.
 Restauri.
 Stima € 1.500 / 2.000



115

115
Scuola emiliana del XVII secolo
Maddalena penitente
 Olio su tela, cm. 45,3x34,7
 Stima € 1.500 / 2.200



116



118

116

Scuola veneta del XVIII secolo

San Francesco in preghiera

Olio su tela, cm. 66,5x47,2

Restauri.

Stima € 1.200 / 1.800

117

Scuola Italia settentrionale fine XVII secolo

Sacra Famiglia con San Giovannino

Olio su tela, cm. 102x78

Stima € 1.800 / 2.600



117

118

Pittore caravaggesco franco-fiammingo del XVII secolo

Ragazzo che soffia su una candela

Olio su tela, cm. 60x43,5

Il dipinto potrebbe derivare da un modello di Trophime Bigot, arrivato a Roma da Arles e attivo dal 1620 al 1634. Per confronto di veda la testa della serva che regge una torcia in *Giuditta e Oloferne*, Walter Art Gallery, Baltimora. Bibliografia di riferimento:

Benedict Nicolson, *Caravaggism in Europe*, Second Edition, revised and enlarged by Luisa Vertova, Allemandi, Torino, 1989, vol. I, p. 60, n. 843, vol. II, tav. 843.

Restauri.

Stima € 1.500 / 2.000

119

Teresa del Po (attr. a)

Roma 1649 - Napoli 1716

Maddalena in estasi

Punta d'argento e acquerello su pergamena, cm. 23x17,5, ovale
Figlia e allieva di Pietro del Po, fu una delle maggiori miniaturiste del tempo. Nel 1678 divenne Accademica di San Luca a Roma e si distinse come disegnatrice di incisioni su rame con trentotto acqueforti, riproducenti dipinti, ritratti e allegorie.

Stima € 2.500 / 3.500



119

120

Scuola ferrarese del XVI secolo

Madonna col Bambino, San Giovanni Battista e donatore con armatura in preghiera

Olio su tavola, cm. 92,6x70,3

Il dipinto presenta un'inconsueta iconografia per l'apparizione dell'angiolino che reca fiori al Gesù Bambino, in segno di abbondanza; denota delle affinità con i modelli della pittura ferrarese del tardo Cinquecento, come quello di Ippolito Scarsella detto lo Scarsellino (1550-1620). Si noti la particolarità dell'acquedotto ad archi nel paesaggio sul fondo a destra.

Stima € 3.500 / 4.500



120



121



123



122

121
Scuola spagnola inizio del XVIII secolo
Ritratto di militare
 Olio su tela, cm. 76x63,5
 Stima € 900 / 1.300

122
Scuola emiliana del XVII secolo
Tobiolo e l'Angelo
 Olio su tela, cm. 44,5x38,5
 Restauri.
 Stima € 1.200 / 1.800

123
Godfried Schalken
(seguace di)
 XVIII secolo
Giovane a lume di candela
 Olio su tavola, cm. 40,5x30
 Stima € 900 / 1.300



124

124

**Scuola fiamminga del
XVIII secolo**

***Battaglia di cavalleria e Battaglia
di cavalleria con carri***

Olio su tela, cm. 19x21,5 ognuno

Stima € 2.000 / 3.000

125

**Stefano Maria Legnani detto
il Legnanino (attr. a)**

Milano 1660 - Bologna 1713

Sibilla

Olio su tela, cm. 73,8x59

Questo busto femminile denota attendibili analogie con altre figure di donna col turbante all'orientale. Si veda la figura di donna col turbante a strisce che regge un bambino, molto vicina alla nostra, nell'affresco con *Il ritorno di San Francesco d'Assisi*, Orta, Sacro Monte, 1693-1703 ca., e *La Carità*, affresco, Milano, Chiesa di Santa Maria del Carmine, 1700-1710 ca.

Bibliografia di riferimento:

La pittura lombarda del '700, a cura di Marco Bona Castellotti, Longanesi, Milano, 1986, tavv. 351, 368.

Stima € 2.500 / 3.500



125



126

126
Philip Peter Roos, detto Rosa da Tivoli

Francoforte sul Meno 1657 - Roma 1706

Paesaggio con pastore e armenti

Olio su tela, cm. 97,5x135

Nato a Francoforte sul Meno e figlio del pittore paesaggista Johan Heinrich Roos, Philip venne a Roma nel 1677 e frequentò lo studio di Giacinto Brandi del quale nel 1681 sposò la figlia. Nel 1681 si trasferì a Tivoli e divenne uno dei maggiori pittori di scene e paesaggi con animali.

Il suo studio ebbe una notevole produzione, in cui si ripetevano gli stessi motivi compositivi. Rosa da Tivoli fu l'inventore di una pittura di tipo pastorale, anticipando per certi versi quella dell'Ottocento. La nostra tela pare vicina al *Pastore con pecore* della Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia.

Restauro.

Stima € 2.500 / 3.500



127

127
Jean-Baptiste Deshayes (attr. a)

Colleville, Rouen 1729 - Parigi 1765

Riposo nella fuga in Egitto

Olio su tela, cm. 56x45

Esposizioni: Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, cat. pp. 72, 73, n. 25, illustrato a colori.

Stima € 1.800 / 2.400



128

128
Ignoto del XIX secolo
Venezia

Olio su tavola, cm. 30x40

Stima € 1.500 / 2.000

129
Scuola francese del
XVIII secolo
Ritratto di gentiluomo

Olio su tela, cm. 82,5x65

Stima € 1.800 / 2.400



129



130
Jacques Courtois detto il
Borgognone (ambito di)

Saint-Hyppolyte 1621 - Roma 1676

***Battaglia di cavalleria di fronte
a città murata e Battaglia di
cavalleria con fortificazione turrita***

Olio su tela, cm. 93x119,5 ognuno
Restauri.

Stima € 1.800 / 2.600



131
Jan Peeter Verdussen

Anversa 1700 ca. - Avignone 1763

Scena di battaglia

Olio su tela, cm. 33,3x64,2
Restauri.

Stima € 1.800 / 2.600

130



131



132

132
Scuola francese del
XVIII secolo
Diana al bagno con le cascate di
Tivoli sullo sfondo
 Olio su tela, cm. 48x71,5
 Stima € 1.800 / 2.600



133

133
Scuola lucchese fine
XVII secolo
Paesaggio con rovine e armenti
 Olio su tela, cm. 124x98
 Restauri.
 Stima € 1.800 / 2.400



134



135



136

134
Scuola inglese fine XIX secolo
Paesaggio

Olio su tavola, cm. 38,5x47

Stima € 2.000 / 3.000

135
Scuola fiamminga inizio XVIII secolo
Paesaggio con armenti

Olio su tela, cm. 47,2x79,1

Stima € 1.800 / 2.600

136
Pittore nordico del XIX secolo
Paesaggio con castello e fiume

Olio su tela, cm. 61x89,5

Stima € 1.200 / 1.800

137
Francesco de Mura (attr. a)

Napoli 1696 - 1782

San Francesco in estasi

Olio su tela, cm. 75x50

Stima € 1.800 / 2.600



137



138

138

Scuola genovese del XVII secolo

Riposo dalla fuga in Egitto

Olio su tela, cm. 128x89

Il dipinto sembra risentire delle composizioni di Domenico Fiasella (1589-1669).

Stima € 2.500 / 3.500

139

Francesco Guarini (attr. a)

Solofra (Av) 1611 - Gravina in Puglia (Ba) 1654

Madonna con Bambino e San Carlo

Olio su tela, cm. 59,5x40,5

Allievo dello Stanzione, Francesco Guarini è stato uno dei pittori più prolifici, nonostante la sua morte a quarantatre anni, della scuola napoletana del Seicento. Attivissimo come pittore di storie sacre, ha lasciato un numero cospicuo di pale d'altare nelle chiese di Solofra, Napoli, Nocera Superiore. Dopo il 1645 il pittore dipinse prevalentemente per le chiese di Gravina.

Stima € 2.800 / 3.600



139



140



142



141

140
Ignoto del XIX secolo
Ritratto di signora

Olio su tela, cm. 68,5x55,5

Il dipinto recava una precedente attribuzione a Francesco Hayez.

Stima € 1.000 / 1.500

141
Scuola francese inizio XIX secolo
Ritratto di signora

Olio su tela, cm. 76x63

Stima € 1.800 / 2.400

142
Scuola spagnola del XIX secolo
Ritratto di Don Juan Guillen

Olio su tela, cm. 48,5x36,5

Al retro antica scritta a inchiostro: El Curà Don Juan Guillen, inquisitor y confessor de Don Carlos.

Stima € 1.300 / 1.800



143

143
Scuola francese del
XVIII secolo
Paesaggio con città classica sullo
sfondo

Olio su tela, cm. 47x61,5

Stima € 3.000 / 5.000

144
Scuola francese del XIX secolo
San Giovanni Battista

Olio su tela, cm. 53x67,5

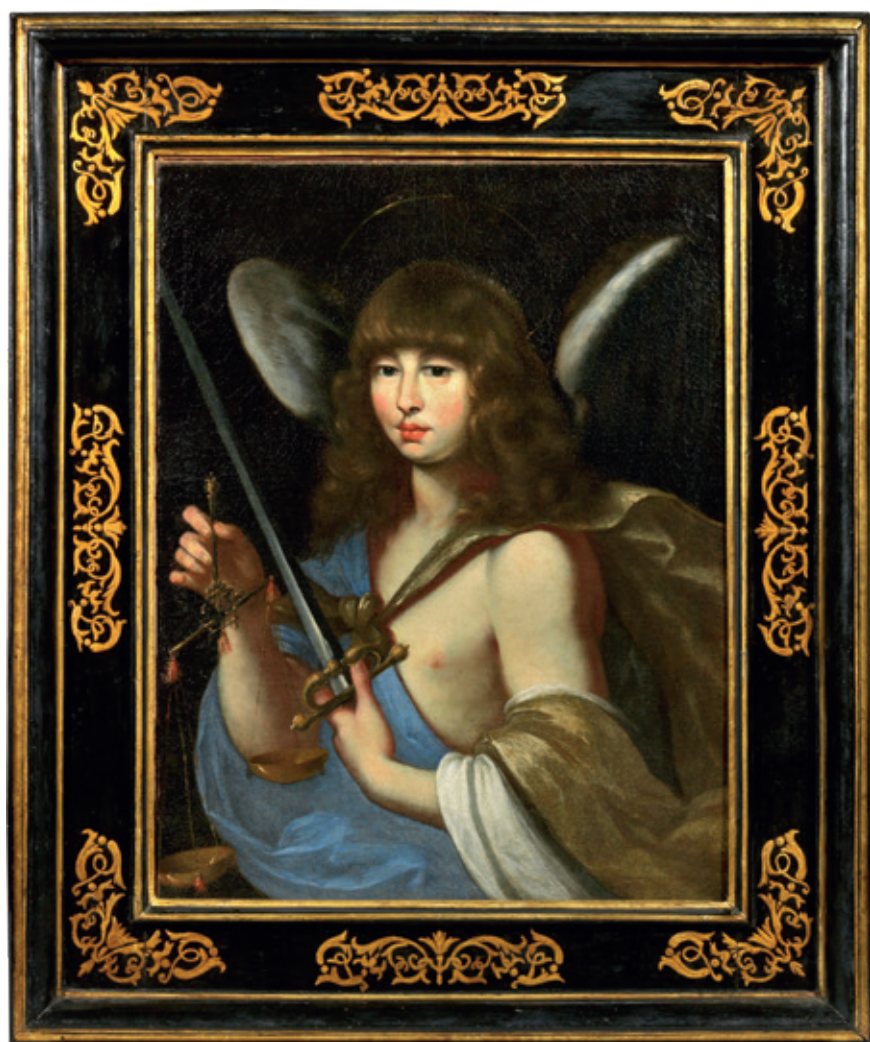
Stima € 1.800 / 2.400



144



145



146

145
Scuola Italia settentrionale
fine XVII secolo
Scena di battaglia

Olio su tela, cm. 190x372
 Restauri.

Stima € 5.500 / 7.500

146
Scuola toscana del XVII secolo
Allegoria della Giustizia

Olio su tela, cm. 87,5x68,5
 Il dipinto riprende alcuni stilemi tipici della pittura fiorentina del Seicento, riconducibili a soggetti allegorici come nelle allegorie di Giovanni Bilivert e Orazio Fidani.

Stima € 4.500 / 5.500

147

Francesco Bassano il Giovane (attr. a)

Bassano del Grappa (Vi) 1549 ca. - 1592

Ritratto di gentiluomo che scrive una lettera

Olio su tela, cm. 115x94,5

Francesco da Ponte il Giovane noto anche come Francesco Bassano il Giovane, figlio di Jacopo, nato nel 1549, indicato dal Ridolfi come "il più valoroso dei quattro figli di Jacopo", riprese un modo aderente ai modelli della pittura paterna nel genere sacro-pastorale, in cui prendendo a pretesto un episodio del Vangelo si raffiguravano in effetti scene della vita campagnola e domestica, ma anche nella ritrattistica. I modelli di Jacopo presenti al figlio erano stati non solo il *Doppio ritratto*, già della Collezione Cook (Arslan, tav. 121), in cui il personaggio più vecchio è raffigurato con una lettera in mano, più "scuro" delle figure dei dipinti sacri, ma anche il *Ritratto a mezzo busto*, Oslo, Galleria Nazionale, e ancora il gruppo di ritratti eccezionali di uomini vecchi, quello "scarnito" della Galleria di Praga, quello del Museo di Boston, quello del Palazzo Borromeo a Isola Bella, e infine quello di vecchio barbuto con la mano posata sul tavolo della National Gallery of Victoria, Melbourne, (si veda in Arslan, tavv. 191, 192, 193, 194, 195). Tuttavia Francesco da Ponte sembra introdurre elementi "psicologici" nella resa dei volti, più seicenteschi, come negli straordinari *Ritratto di Francesco I de' Medici*, Kassel, Galleria, in quello di Hampton Court, più vicino a Tiziano, e nel modernissimo *Autoritratto*, Firenze, Galleria degli Uffizi (Arslan, tavv. 223, 224, 227). Il nostro ritratto, più prosastico e meno psicologico, potrebbe essere collocato solo negli ultimi anni del XVI secolo. Bibliografia di riferimento: Edoardo Arslan, *I Bassano*, Ceschina, Milano, 1960, vol II.

Stima € 4.000 / 5.000



147

148

Scuola toscana fine XVI secolo Ritratto di uomo barbuto

Olio su tavola, cm. 76,5x59

Stima € 4.500 / 5.500



148



149

149

Giusto Sustermans (attr. a)

Anversa 1597 - Firenze 1681

Ritratto di Andrea Tolomei, patrizio pistoiese, 1675

Olio su tela, cm. 70x56

Il dipinto reca al verso un'iscrizione antica: ANDREAS PTOLEMAEUS. PATRITIUS PISTORIENSIS. ET. CIVIS ROMANUS. AETAT. SUE. 42. ANN. IUB. 1675.

L'effigiato posa la mano destra su un bastone sulla cui impugnatura, sotto uno stemma turrito, si legge la scritta "CAPUT REGIO [...] PONT [...]"; forse una evidente allusione al suo ufficio presso la corte vaticana. Il dipinto era stato in precedenza attribuito a un ignoto pittore di scuola francese ma dopo la pulitura ed il distacco di una vecchia foderatura, che ha fatto apparire la scritta sul verso con l'identificazione dell'effigiato, un patrizio pistoiese, l'opera si è rivelata molto vicina ai modi del Sustermans del periodo più tardo. Ritratto di intensa penetrazione psicologica, il dipinto ha rivelato, dopo la pulitura, anche un'alta qualità e finezza esecutiva non solo nel volto, ma anche nelle "dentelle" della goletta e nello sbuffo della manica della camicia. Il confronto con altre opere tarde del Sustermans, come il *Ritratto ovale di Lorenzo di Ferdinando I de' Medici* (1599-1648), già agli Uffizi, terzo corridoio, inv. 1890, n. 2776, (in Langedijk, II, 1983, 70.10, p. 1124; in Chiarini - Pizzorusso, 1983, n. XXXIII, p. 102) confermerebbe l'autografia del nostro da parte del pittore fiammingo-fiorentino.

Bibliografia di riferimento:

Pierre Bautier, Juste Sustermans peintre des Médici, Bruxelles - Paris, 1912;

Sustermans. Sessant'anni alla corte dei Medici, catalogo della mostra, a cura di Marco Chiarini e Claudio Pizzorusso, Firenze, Palazzo Pitti, Sala delle Nicchie, luglio - ottobre 1983;

Karla Langedijk, The Portraits of the Medici - 15th-18th Centuries, II vol., Firenze, 1983;

Stima € 4.000 / 6.000



150

150

Giacomo Recco

Napoli 1603 - post 1653

Vaso di fiori

Olio su pietra, cm. 37x27

Lettera di Mina Gregori, senza data; lettera di Carlo Volpe, senza data.

Secondo Carlo Volpe, che riprende un saggio di Raffaello Causa (Un avvio per Giacomo Recco, in *Arte antica e moderna*, 1961, pp. 344-348, nn. 13-16), questa natura morta appartenerrebbe a un periodo iniziale dell'attività di Recco, non oltre il terzo decennio del Seicento. Anche Mina Gregori, per lo stile "ancora cinquecentesco" dei fiori, assegna l'opera al primo periodo dell'artista.

Restauro.

Stima € 5.000 / 6.000



151

151

Giovanni Battista Langetti (attr. a)

1635 - 1676

Ecce Homo tra i manigoldi

Olio su tela, cm. 93x121,5

Scene di storia sacra del Langetti con ritratti di "carattere" e la composizione tripartita sono tipici della sua produzione, come in *L'inganno di Giacobbe*, e sono stati sovente replicati.

Restauri.

Stima € 5.500 / 6.500

152

Giulio Cesare Procaccini (bottega di)

Bologna 1570 - Milano 1625

Testa di Cristo coronata di spine

Olio su tavola, cm. 35,7x27

Questa piccola tavola con la *Testa di Cristo coronata di spine*, sembra riprendere una tipologia tipica di Giulio Cesare Procaccini. Si veda per confronto la testa del Redentore in *Cristo morto*, Milano, Chiesa di Sant'Angelo; *Ecce Homo*, Dallas, Museum of Fine Arts; *Deposizione dalla Croce*, Londra, Matthiesen Fine Arts.

Stima € 4.500 / 5.500



152



153

153

Giuseppe Maria Crespi, detto Spagnolo (attr. a)

Bologna 1665 - 1747

Donna che si spulcia (La pulce)

Olio su tela, cm. 57,5x48,5

Di questo soggetto, una donna in camera che cerca di togliersi le pulci dalla camicia, il Crespi dipinse diverse versioni. Si ricordano tra le altre quelle del The Barber Institute of Fine Arts di Birmingham, del Museo Nazionale e Civico di San Matteo a Pisa (Giuseppe Maria Crespi, 1990, op. cit., pp. 156-159, nn. 78 e 79). La nostra versione, senza figure sullo sfondo, parrebbe più vicina alla variante di Birmingham. Si ricordi però che attivi "copiatori" delle opere del maestro furono i figli Antonio e Luigi Crespi, ai quali, più probabilmente che al padre, è attribuibile questo dipinto.

Bibliografia di riferimento:

Giuseppe Maria Crespi 1665 - 1747, catalogo della mostra, a cura di Andrea Emiliani e August B. Rave, Bologna, Pinacoteca Nazionale e Accademia delle Belle Arti, Palazzo Pepoli Campogrande, 7 settembre - 11 novembre 1990, pp. 156-159, nn. 78 e 79.

Stima € 5.000 / 7.000



154

154

Scuola fiamminga del XVIII secolo

Interno con concertisti

Olio su tela, cm. 99x84,5

Soggetto tipico della pittura olandese del Seicento, ripetutamente trattato da Pieter De Hooch (1629-1684) e Cornelis De Man (1621-1706), espressione di una cultura mercantile e laica.

Stima € 4.500 / 5.500

155

**Giovanni Antonio Pellegrini
(attr. a)**

Venezia 1675 - 1741

Mosè discende dal monte

Olio su tela, cm. 50,5x42,5

Il dipinto presenta i caratteri stilistici, come la pennellata fluida e il disegno fortemente Rococò, che distinguono i "modelletti" di Pellegrini.

Si vedano a confronto: *Le nozze di Giovanni Guglielmo con Anna Maria dei Medici*, Londra, National Gallery e *L'incontro con la Regina*, dalle *Storie di Alessandro Magno*, Venezia, Collezione privata.

Bibliografia di riferimento:

Antonio Pellegrini. Il maestro veneto del Rococò alle corti d'Europa, a cura di Alessandro Bettagno, Marsilio, Venezia, 1998, p. 154, n. 25, p. 156, n. 26.

Stima € 8.000 / 10.000



155

156

**Scuola francese fine XVII
secolo**

Allegoria della Scrittura

Olio su tela, cm. 51,5x57,3

Stima € 3.500 / 4.500



156



157

157
Scuola francese del XVIII secolo
Arianna e Bacco e Giudizio di Paride
Olio su tela, cm. 75,5x101,5 ognuno
Stima € 5.000 / 7.000



158

158

Leopold Schulz

Vienna 1804 - Heiligenstadt 1873

Tempesta sul lago Tiberiade, 1831

Olio su tela, cm. 87x119

Firma, data e luogo in basso a destra: Leopold Scholz.1831.Roma.

Leopold Schulz fu allievo dell'Accademia d'Arte di Vienna e compagno di studi di Moritz Von Schwind (1804-1871) e molto attivo come pittore di storia, di pale sacre e ritrattista. Sue opere si trovano, tra le altre, alla Residenz di Monaco, e a Vienna nelle chiese di St. Florian e Heiligenstadtälder-Kirche, in palazzi di Altenburg e Vienna. Schulz fu conservatore delle pitture dell'Accademia di Vienna. Lavorò anche a Roma in parallelo ai pittori Nazareni.

Stima € 8.000 / 10.000

159

Scuola marchigiana del XVIII secolo

Madonna col Bambino

Olio su tela, cm. 107,5x83

Al verso sulla tela cinque piccole toppe su strappi, di cui due con timbro "Cosimo San Pietro pittore - Bernalda - (Matera)".

Stima € 4.500 / 6.500



159



160



161

160

Bernardino Galliari (attr. a)

Andorno Micca (Bl) 1707 - 1794

Scena marinaresca

Olio su tela, cm. 98x154,5

Questa *Scena marinaresca*, in pendant con l'altra di medesime dimensioni (lotto n. 161), fu attribuita a Bernardino Galliari da Giuliano Briganti che vi ravvisava "echi della maniera di Faustino Bocchi e un fare alla Callot". Rossana Bossaglia osservò tuttavia che la "definizione cronologica" non era facile poiché ad alcuni costumi di fantasia erano vicini abiti seicenteschi. Più recentemente è stata proposta un'attribuzione a Gherardo Poli (1680 - post 1739).

Bibliografia:

Rossana Bossaglia, I fratelli Galliari pittori, Casa editrice

Ceschina, Padova, 1962, pp. 74-90 (opera riprodotta).
Restauro.

Stima € 6.000 / 8.000

161

Bernardino Galliari (attr. a)

Andorno Micca (Bl) 1707 - 1794

Scena marinaresca

Olio su tela, cm. 98x154,5

Bibliografia:

Rossana Bossaglia, I fratelli Galliari pittori, Casa editrice
Ceschina, Padova, 1962, pp. 74-90 (opera riprodotta).
Per la scheda dell'opera si veda il lotto n. 160.

Restauro.

Stima € 6.000 / 8.000

162

Michel Dorigny (attr. a)

Saint Quentin 1617 - Parigi 1665

Santa Margherita

Olio su tela, cm. 100x60

Esposizioni: Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, cat. pp. 54, 55, n. 17, illustrato a colori. Il confronto tra le opere trascritte in incisioni da Dorigny e i dipinti a cui si riferiscono, vede l'artista proporre in maniera assolutamente puntuale e coincidente quanto rappresentato da Simon Vouet, senza tradurre in controparte il modello, come talvolta avveniva in questi casi. E proprio in accordo con quanto testimoniato dalle incisioni di Dorigny, si colloca anche questa *Santa Margherita* che differisce dall'incisione esclusivamente per l'assenza di alcuni dettagli, quali per esempio sono la corona d'alloro e la lunga piuma che reca l'Angelo che cala dal cielo al centro della stampa. Considerato inoltre che il quadro di Simon Vouet con *Santa Margherita*, che secondo l'incisione entro il 1639 si trovava presso i Padri Minimi a Parigi, è attualmente disperso, la presentazione di questa versione dell'opera costituisce una testimonianza ancora più preziosa del lavoro del grande e variegato "atelier" dell'artista.

Bibliografia di riferimento:

J. Thullier, B. Brejon de Lavergnée, D. Laval, Vouet, Parigi, 1990;

J. Thullier, B. Brejon de Lavergnée, D. Laval, Vouet, Roma, 1991;

Simon Vouet, Actes du colloque international, a cura di S. Loire, Parigi, 1992;

J. Thullier, Vouet e il suo atelier e Vouet e l'incisione, in J. Thullier, B. Brejon de Lavergnée, D. Laval, cit., Parigi, 1990.

Stima € 5.500 / 6.500



162

163

Francesco Monti detto Brescianino delle Battaglie (ambito di)

Brescia 1646 - Parma 1712

Battaglia di cavalleria

Olio su tela, cm. 88x123

Bibliografia di riferimento:

La battaglia nella pittura del XVII e XVIII secolo, a cura di Patrizia Consigli Valente, introduzione di Attilio Bertolucci, Saggi di Federico Zeri e Gianni Cavazzini, Parma, 1986, pp. 394-395.

Stima € 5.000 / 7.000



163



164

164
Giuseppe Cesari detto il
Cavalier d'Arpino (scuola di)

Arpino (Fr) 1568 - Roma 1640

La tentazione di Adamo e Eva

Olio su tavola, cm. 127,5x83

Restauri.

Stima € 7.500 / 8.500



165

165
Scuola toscana del XVII secolo
Santa Caterina di Alessandria

Olio su tela, cm. 117x96

Stima € 3.500 / 4.500



166

166
Scuola toscana del XVI secolo
Cacciata dal Paradiso di Adamo e
Eva e scene della loro vita
 Olio su tavola, cm. 80,5x144
 Restauri.

Stima € 3.800 / 4.800

167
Adrien van der Werff (attr. a)

Kralingen 1659 - Rotterdam 1722

Giudizio di Salomone

Olio su tela, cm. 70,5x57

Comunicazione scritta di Didier
 Bodart in data 30 aprile 2007.

Stima € 4.500 / 5.500



167



168

168
Giovan Gioseffo Dal Sole
(attr. a)

Bologna 1654 - 1719

Transito di San Giuseppe

Olio su tela, cm. 75,5x95,5

Reca una comunicazione scritta di Daniele de Sarno Prignano, Rimini.

Il dipinto può essere messo in relazione alla tela ovale dello stesso soggetto, *Morte di San Giuseppe*, Roma, Galleria Nazionale.

Stima € 8.000 / 10.000



169

169
Scuola napoletana fine XVII
secolo

Deposizione dalla Croce

Olio su tela, cm. 113x81

Il dipinto, già assegnato allo studio di Luca Giordano, sembra ispirarsi in controparte alla grande pala con la *Deposizione dalla Croce*, 1613, di Rubens nel Duomo di Anversa, vista attraverso una stampa.

Stima € 6.000 / 8.000

170

Antonio de Bellis (attr. a)

Napoli, attivo 1630 - 1660 ca.

Sant'Agata

Olio su tela, cm. 60x52

Esposizioni: Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collachioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, cat. pp. 40, 41, n.10, illustrato a colori.

L'autore del dipinto è sicuramente in debito con Massimo Stanzione, cui finora era stato attribuito. In particolare con i suoi raffinati esempi di quadri da stanza, prodotti in gran numero durante gli anni Trenta del '600. Ritratti idealizzati, a mezzobusto e di tre quarti, di personaggi femminili, tratti dalla letteratura sacra o profana, su di uno sfondo generalmente neutro. Uno tra tutti la Santa Dorotea, dove il taglio degli occhi, ma variamente tutti i particolari del viso e le dita affusolate delle mani, mostrano notevoli affinità. Nella Sant'Agata l'intonazione non magniloquente, ma di intima raccolta tenerezza, induce a ripensare l'attribuzione stanzionesca in favore di Antonio de Bellis. Questi ne supera il tono distaccato con il coinvolgimento emotivo, il rigore disegnativo, di matrice classicista bolognese, con la maggior finezza esecutiva e pittoricismo nelle vesti e negli incarnati. Si aggiunga a queste



170

già specifiche caratteristiche e qualità, ma non ultima, un'adesione al naturalismo caravaggesco non di superficie, ma pienamente recepito. Cosicché dall'ombra profonda che, come un foulard di pece, avvolge collo e spalla, emergono in piena luce l'ovale del volto dolcissimo, il candore del petto e la mano rosata che sostiene il seno, ad indicarne l'iconografia. Il de Bellis, segnalato tra gli allievi dello Stanzione dal De Dominici, infatti prosegue il suo svolgimento pittorico con un excursus ricco di riferimenti ai maggiori artisti contemporanei di area caravaggesca attivi a Napoli. Da Ribera al giovane Guarino, fino a tangenze con Spinelli, mostrando più spesso preferenze per il fascino sottile delle favole sentimentali e della pittura fine

del coetaneo Bernardo Cavallino. Così anche ci sembra dimostrare l'opera qui illustrata, sia nel virtuosismo della resa delle differenti varietà dei tessuti, su tutte la qualità tattile del velo bianco; sia nell'originalità della acconciatura e nei riflessi biondi dei capelli, la cui ampia scriminatura mai si ritrova nelle teste dello Stanzione. Come pure nella mano delicatissima e vibrante, un pezzo di bravura, quasi alla Bernardo Strozzi. Bibliografia di riferimento: Civiltà del Seicento a Napoli, Napoli, 1984; S. Schutze, T. Willette, Massimo Stanzione, L'opera completa, Napoli, 1992; V. Pacelli, Pittura del '600 nelle collezioni napoletane, Napoli, 2001. Stima € 7.500 / 9.500



171

171

Francesco De Mura (attr. a)

Napoli 1696 - 1782

Madonna col Bambino

Olio su tela, cm. 43x34

Storia: Asta Christie's, Londra, South Kensington, 9 luglio 1992, n. 44

Esposizioni: Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, cat. pp. 50, 51, n. 15, illustrato a colori.

Dal 1708 nella bottega di Francesco Solimena, rimase per lungo tempo il suo prediletto. Francesco De Mura fu senza dubbio il più talentuoso tra i suoi allievi e il più fedele almeno

fino agli inizi degli anni Trenta: da allora si cominciano a cogliere i primi segni di uno sviluppo autonomo della propria personale sensibilità. Avvicinandosi al mondo degli affetti e delle allusioni sottili del teatro metastasiano alleggerì la solenne monumentalità compositiva tratta dal maestro e ne rischiarò gradualmente la tavolozza, già caratterizzata dal forte contrasto chiaroscurale.

Il soggiorno a Torino nel 1741-43 e i contatti con le nuove istanze del classicismo romano di metà secolo, lo spinsero ancor più ad emanciparsi in quella direzione. Fino ad esiti di rococò mediterraneo come ci sembra si possano evidenziare

nei gesti lenti e studiati, nel teatro contenuto dei sentimenti come l'amorevole distacco della Madre nella *Madonna col Bambino*. In questo piccolo ma raffinato dipinto, databile oltre la metà del secolo, l'artista declina il verbo solimenesco in cadenze arabesche. Pur esemplando la sua pittura sullo stile del maestro, il De Mura ricama sulla tela volute di panneggi che non ne posseggono più la forza, ma si aggraziano in giravolte e ghirigori, con riferimenti anche a Sebastiano Conca ultimo. Il Gesù Bambino, quasi un bambolotto assonnato, mantiene comunque una dignità di posa e di atteggiamento, che si confanno piuttosto ad un nobile commensale romano che ad un infante. E non è casuale il tre svolto con le dita della mano sinistra, a ricordare il ruolo terreno che gli compete nella Divina Trinità. Bibliografia di riferimento: *Civiltà del '700 a Napoli 1734-1799*, catalogo della mostra, Napoli, 1979; *Settecento napoletano. Sulle ali dell'aquila imperiale 1707-1734*, a cura di W. Prohaska e N. Spinosa, catalogo della mostra, Napoli, 1994. Stima € 4.500 / 5.500

172

Pietro Negri

Venezia 1628 - 1679

Giuditta

Olio su tela, cm. 129x90

Storia: Collezione privata, Firenze (1993)

Esposizioni: Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, cat. pp. 56, 57, n.18, illustrato a colori.

Nella figura della Giuditta, Pietro Negri, con ogni probabilità, prende spunto da opere del manierismo internazionale. Più precisamente, per tramite grafico, di matrice rudolfina, (modalità per altro diffusa nel Veneto, si possono ricordare i quadretti del Carneo da stampe di Bloemaert). Lo si nota, in particolare, nella posa della testa, reclinata all'indietro, e della mano sul petto con l'indice divaricato, che ricordano esempi di Spranger.

Ma, seppur astrattamente assente, l'aria sognante del volto è in linea con il tono generale quasi scanzonato; in effetti il tema truce e serio, (si è appena tagliata una testa!), è sbrigato come una faccenda domestica. La spada, dalla virtuosistica elsa d'oro in testa di rapace, è tenuta nell'incavo del gomito quasi fosse una scopa o una sporta per la spesa. La testa mozzata di Oloferne sospesa nella penombra, non sta in bella mostra dell'azione eroica, ma attende che passi l'indugiare pensoso della Giuditta, per sparire nel sacco, che le porge la fantesca. Quest'ultima deriva da Luca Giordano, e non dimentica di Pietro Vecchia, già altrove fonte di riferimento per il nostro, è risolta con estrema semplicità, al risparmio, anticipando a sua volta certe figure di Sebastiano Ricci giovane.



172

In linea con le opere dei tenebrosi veneti, Ruschi e Zanchi, di cui frequentò l'Accademia, *in primis*, la *Giuditta* si può confrontare con la figura in primo piano dei *Santi dell'Ordine Franciscano* documentata al 1670 in Santa Maria Gloriosa dei Frari a Venezia, in particolare per la forma della testa, dove gli occhi umidi, il mento rotondo, le labbra carnose e il naso tornano speculari. Inoltre ritorna, nel riempirsi di

pannaggi e nel gonfiarsi delle tende sullo sfondo, l'*horror vacui* che spesso caratterizza lo stile del pittore, come ad esempio nelle opere per la Scuola Grande di San Rocco del 1673.

Bibliografia di riferimento:
R. Pallucchini, *La pittura veneziana del Seicento*, Venezia, 1981;
M. Lucco, a cura di, *La pittura nel Veneto. Il Seicento*, Milano, 2000-2001.

Stima € 7.500 / 9.500



173

Scuola del Parmigianino

XVI secolo

Frontone di spinetta con due nudi manieristi, festoni e grottesche

Olio su tavola, cm. 13,2x61,5

Reca in cartiglio il motto "Deo et Musis".

Il frontone di spinetta è stato dipinto con un fregio che denota caratteri tipologici vicini alle decorazioni della volta del Duomo di Parma - le figure allegoriche, come queste, in ocre gialla negli ovati dei costoloni, ascritte allo stile di Gerolamo Bedoli (1500 ca.-1569) - allo stile di, alla maniera del Parmigianino, sull'esempio dei grandi affreschi delle volte e degli archi in Santa Maria della Steccata a Parma.

In modo particolare il nostro ignoto pittore avrebbe guardato i fregi con *Angeli, figure virili, libri e oggetti di culto* sui due piedritti dell'arcone.

Bibliografia di riferimento:

L. Fröhlich-Bum, *Parmigianino un der Manierismus*, Anton Schroll, Vienna, 1921;

Armando Ottaviano Quintavalle, *Il Parmigianino*, Istituto Editoriale Italiano, Milano, 1948;
 Parmigianino, a cura di Paolo Rossi, Rizzoli, Milano, 1980, pp. 104, 105, nn. 56 a-z;
 Mario di Giampaolo, *Girolamo Bedoli 1500-1569, Octavo*, Firenze, 1997, pp. 82, 83, tav. 30.

Stima € 9.000 / 12.000

174

Giovanni Balducci detto Cosci (attr. a)

Firenze 1560 ca. - Napoli post 1631

Sacra Famiglia con San Giovannino

Olio su tavola, cm. 70x60

Il dipinto mostra un'aderenza ancora forte al tardo manierismo, estranea alle tendenze innovatrici praticate a Firenze dopo la Controriforma.

Stima € 8.000 / 12.000



173



174



175
Antoniazio Aquili, detto
Antoniazio Romano (bottega
di)

Roma 1435 ca. - post 1508

Santo francescano

Tempera su tavola a fondo oro,
 cm. 108,5x45

Antoniazio Romano, uno dei pittori più attivi a Roma nella seconda metà del Quattrocento per le committenze ecclesiastiche, elaborò uno stile in cui al modellato "plastico" della figura, sulla scia della lezione di Melozzo da Forlì e poi del Perugino e Pinturicchio, unì il pieno rispetto dell'iconografia religiosa, come nell'uso prezioso ed esteso del fondo oro come spazio astratto delle storie sacre.

Il nostro *Santo francescano* con il libro e la croce è senza dubbio molto vicino, sia nel disegno che nel colore, al *Santo francescano* dell'anta sinistra nel trittico della chiesa di San Francesco a Subiaco, *Madonna col Bambino in trono e due Santi francescani*.

Restauro sul volto del Santo.

Stima € 6.000 / 8.000



176

176

Scuola fiorentina del XV secolo

San Bernardino

Olio su tavola, cm. 35,4x26,8

La piccola tavola era stata in precedenza attribuita a Domenico Ghirlandaio (1449 - 1494) e riferita ipoteticamente ad alcuni ritratti come il profilo di Sant'Antonino, Vescovo di Firenze, nella lunetta affrescata della *Madonna della Misericordia*, Cappella Vespucci,

chiesa di Ognissanti, e il profilo della Santa Elisabetta nella pala della *Visitazione* del Museo del Louvre.

Bibliografia di riferimento:

Jean Latus, Domenico Ghirlandaio, Schroll, Vienna, 1943;
Ronald G. Kecks, Ghirlandaio, Catalogo completo, Octavo, Firenze, 1995.

Stima € 16.000 / 20.000



177

177

Giorgio Vasari (bottega di)

Arezzo 1511 - Firenze 1574

Annunciazione nello studio

Olio su tavola, cm. 38,6x27,3

La tavola presenta sia nello stile che nella composizione caratteri affini ai modelli vasariani.

Si veda per confronto il gruppo del Padre Eterno sostenuto dagli

Angeli in alto con quello della pala *Madonna e Santi*, Arezzo, già in San Sebastiano e il tavolino tondo intagliato e dorato con grottesche al centro con il sedile del *Ritratto del Duca Alessandro*, Museo Mediceo, Firenze.

Infine si confronti la figura della Vergine con quella dell'*Architettura*,

affresco in casa Vasari, Arezzo, molto vicina nella parte superiore.

Bibliografia di riferimento:

Paola Barocchi, *Vasari pittore*, Club del libro, Milano, 1964, tav. II, figg. 3, 23;

Giorgio Vasari, *Casa Vasari*, Arezzo, 26 settembre - 29 novembre 1981, tav. (I, 1).

Stima € 6.500 / 8.500



178

178

Bernardo di Stefano Rosselli

Firenze 1450 - 1526

Angelo annunciante e Vergine annunciata

Tempera su tavola, cm. 27,5x20,5
ognuna

Storia: Collezione privata, Firenze (1992); Collezione privata

Esposizioni: Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, cat. pp. 20-23, n. 2, illustrate a colori.

Per primo è stato Gaudenz Freuler a riconoscere nello svolgimento delle scene sulle due tavolette, l'appartenenza ad una delle più floride botteghe fiorentine del tardo Quattrocento, quella di Bernardo di Stefano Rosselli. Originariamente parte di un "unico ensemble", come starebbero a indicare i margini risicati dei due pezzi, secondo Freuler l'autore

sfrutta una composizione "di stampo lippesco e baldovinettiano", come dimostra per esempio "il particolare del muro dietro al quale spuntano gli alberi", un elemento che lo studioso riconosce "saldamente ancorato nella tradizione della quattrocentesca pittura fiorentina".

Secondo Freuler, gli "arcaismi di stampo ancora quasi artigianale" rilevati nelle due opere sono associati per converso al riferimento alla tradizione del Ghirlandaio nel particolare della capigliatura bionda della Vergine visibile in trasparenza sotto il velo e al richiamo ai precedenti di Filippino Lippi nel profilo dell'Angelo annunciante, suggerendo allo studioso l'assegnazione delle tavolette ad una data dentro al Quattrocento inoltrato.

È questa datazione, insieme all'evidenza "inconfondibile" del "carattere artigianale" delle due

opere, a indurre Gaudenz Freuler a identificare l'autore con "un pittore esperto nella produzione di cassoni e probabilmente vicino a Neri di Bicci", con il quale condivide "certi stilemi nel disegno dei volti e la semplificazione dei panneggi", che lo studioso evidenzia per "rigidità" e "verticalità". E proprio in conseguenza di tali riferimenti, il riconoscimento del ruolo di continuatore nel solco tracciato da Neri di Bicci e l'abile prosecuzione della sua tecnica artigianale (A. Bernacchioni, Tradizioni e arcaismi, in "Maestri e botteghe. Pittura a Firenze alla fine del Quattrocento" a cura di M. Gregori, A. Paolucci, C. Acidini Luchinat, catalogo della mostra, Firenze, 1992, p. 179) mostrate nell'*Angelo annunciante* e nella *Vergine annunciata*, permettono a Freuler di riconoscere alle due tavolette una sicura provenienza dalla bottega di Bernardo di Stefano Rosselli.

Stima € 8.000 / 10.000



179

179

Scuola umbro-marchigiana seconda metà del XVI secolo

Madonna col Bambino e due Angeli

Tempera su tavola a fondo oro, cm. 69x38

Il dipinto riprende una composizione molto diffusa nella pittura marchigiana del secondo Quattrocento, *La Madonna col Bambino e due Angeli*, in cui il trono della Vergine è ridotto a una semplice base con cuscino e gli Angeli in atteggiamento orante le stanno alle spalle.

Questo soggetto, con un numero superiore di Angeli, appare nei polittici di Lodovico Urbani (attivo dal 1460 al 1493), come nella *Madonna con Bambino*, Parigi, Louvre. Bibliografia di riferimento: Pietro Zampetti, *Pittura nelle Marche*, volume primo. Dalle origini al primo Rinascimento, Nardini, Firenze, tavv. 138, 139, pp. 375, 376.

Restauri.

Stima € 10.000 / 14.000



180

180

Scuola fiorentina inizio del XVI secolo
Madonna col Bambino e San Giovannino

Olio su tavola, cm. 73x48

La tavola riprende nella composizione una tipologia tipica della pittura fiorentina dell'ultimo decennio del Quattrocento, e quindi una cultura figurativa compositiva formatasi sui modelli di Filippino Lippi, Francesco Botticini e Raffaellino del Garbo. Per esempi simili si veda: Maestro dell'Epifania di Fiesole, (attivo dal 1450 al 1500), *Madonna*

in adorazione del Bambino con S. Giovannino, Philadelphia Museum of Art, Philadelphia (Fototeca Zeri, n. 12911); Pseudo Pierfrancesco Fiorentino (attivo dal 1460 al 1499), *Madonna col Bambino e San Giovannino*, Museo Statale di Arte Medievale e Moderna, Arezzo (Fototeca Zeri, n. 11581).

Restauri.

Stima € 13.000 / 20.000



181

181

Felice Ficherelli, detto il Riposo (attr. a)

San Gimignano (Si) 1605 - Firenze 1669

San Giovanni Battista in attesa del martirio dinanzi ai carnefici

Olio su tela, cm. 156x122

Storia: Già Marchese Niccolò Rangoni Machiavelli

Perizia scritta di Carlo Volpe, senza data.

Carlo Volpe segnalava in questa tela del Ficherelli una "compassionissima scena, filtrata con somma finezza

e nelle tinte di tradizione locale e nella partitura delle ombre" i modelli mentali oltre "che dell'Empoli, che fu il maestro del Riposo, del Rosselli o del Furini, con quell'effetto di misurato vigore che non mancava di brillare quietamente in ogni opera dell'artista".
Restauro.

Stima € 12.000 / 18.000



182

182

Scuola veneta del XVII secolo

Ritratto del cardinale Pietro Bembo

Olio su tela, cm. 173,5x137,5

Reca la scritta a destra verso il basso: PETRVS BEMBO / S.R.E. CAR.

Pietro Bembo (Venezia 1470 - Roma 1547), scrittore umanista, intraprese prima una carriera cortigiana, poi ecclesiastica fino a divenire segretario del Papa Leone X e infine cardinale, nominato nel 1539 da Paolo III.

Curatore di importanti edizioni del Petrarca, influenzato

da Boccaccio, Bembo "fondò" il canone grammaticale ed estetico della lingua letteraria italiana. Attento lettore di Dante, Petrarca e Boccaccio, fu corrispondente di Erasmo da Rotterdam, di Ariosto e Baldassare Castiglione, ispirando con i suoi scritti il classicismo rinascimentale e successivamente costituendosi come classico della lingua italiana.

Stima € 15.000 / 20.000



183



184

183
Scuola emiliana del
XVII secolo
Carità romana

Olio su tela, cm. 95,5x120

Il dipinto presenta alcuni caratteri stilistici dovuti all'influsso di Carlo Cignani (1628-1718).

Stima € 9.000 / 12.000

184
Scuola romana del XVII secolo
Chronos

Olio su tela, cm. 83x69

Stima € 5.000 / 7.000



185

185

Domenico Piola (attr. a)

Genova 1627 - 1703

Madonna col Bambino e San Giovannino

Olio su tela, cm. 128,4x104

Il dipinto presenta i caratteri stilistici della attivissima bottega di Domenico Piola anche se le figure del Gesù Bambino e di San Giovannino sembrano ricordare Antonio Maria Piola (1654-1715), figlio di Domenico.

Stima € 9.000 / 13.000



186



187

186
Pietro Paolini (ambito di)

Lucca 1603 - 1681

Susanna e i vecchioni e Agar e l'angelo

Olio su tela, cm. 145,5x110 ognuno
Restauro.

Stima € 7.500 / 8.500

187
Ignoto caravaggesco
del XVII secolo
San Sebastiano e le pie donne

Olio su tela, cm. 75x86,5

Il dipinto denota un influsso stilistico di Lionello Spada (1576-1622).

Stima € 2.800 / 3.600



188

188

Scuola veneta del XVIII secolo

Loth e le figlie

Olio su tela, cm. 116x82,5

Comunicazione scritta di Giuseppe Fiocco in data 10/06/1964.

Variamente attribuito a Pietro Antonio Rotani (Venezia 1707 - Pietroburgo 1762) da Giuseppe Fiocco (1964) nella fase giovanile, precedente al soggiorno russo dal 1756 fino alla morte, è stato più recentemente assegnato a

Stefano Maria Legnani, detto il Legnanino (1660 - 1715). Il dipinto di qualità si avvicina al Legnanino nella figura della figlia maggiore mentre il volto della più piccola in primo piano sembra anticipare tratti del primo Rotani. Restauri.

Stima € 8.000 / 10.000



189

189

Pietro Paolini (ambito di)

Lucca 1603 - 1681

Sansone e Dalila e

Il sacrificio d'Isacco

Olio su tela, cm. 145,5x110,5 ognuno

Restauri.

Stima € 7.500 / 8.500



190

190

Pietro Paolini

Lucca 1603 - 1681

Vecchio che accorda il liuto

Olio su tela, cm. 99x74

Dopo il soggiorno romano dal 1619 al 1632 ca. nella bottega di A. Caroselli, il pittore lucchese aderì completamente al caravaggismo. Il soggiorno veneziano dal 1632 al 1634 completò la sua formazione aprendo così il periodo più intenso della sua produzione. Probabilmente a questo periodo deve essere ascritto un gruppo di opere databili alla prima metà del secolo (cfr. P. Giusti Maccari, Pietro Paolini pittore lucchese 1603-

1681, Lucca, 1987, p. 64). Si tratta di opere legate tra loro perché omogenee nell'aspetto esteriore e parzialmente in quello stilistico. Non vi sono fonti documentarie precise ma secondo l'opinione della Giusti Maccari (op. cit., p. 64), esse provengono tutte dalla quadreria Mansi e potrebbero essere identificate con una serie di studi ricordati nell'inventario della quadreria del Marchese Mansi.

Stima € 14.000 / 20.000



191

191

Philippe Jacques de Loutherbourg il Giovane

Strasburgo 1740 - Londra 1812

Paesaggio con viaggiatori attaccati dai banditi

Olio su tela, cm. 67x106,1

Storia: Phillips, Son & Neale, 14 dicembre 1999, n. 36; Collezione privata

Esposizioni: Immagini del tempo passato. Una raccolta toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11 settembre 2005, cat. pp. 76, 77, n. 27, illustrato a colori.

Philippe Jacques de Loutherbourg era stato allievo a Parigi nel 1755, e quindi appena quindicenne, di Louis-Michel Van Loo (Tolone 1707 - Parigi 1771), il più noto pittore dell'omonima famiglia, specializzato in dipinti storici e ritratti di reali delle corti di Francia e Spagna. Precocemente influenzato

da Claude-Joseph (Avignone 1714 - Parigi 1789) nella pittura di paesaggio, Loutherbourg si specializzò anch'egli nelle scene di genere e nei paesaggi apportando all'originaria formazione "classicista" quella visione preromantica del *pittoresco* sempre moderata dai valori luministici e atmosferici del paesaggio, caratteristica degli artisti francesi passati attraverso il *Gran Tour* italiano.

Nel 1771 Loutherbourg si recò a Londra invitato dal grande attore shakespeariano e drammaturgo David Garrick (1717-1779), per lavorare come scenografo al teatro Drury Lane.

Nella capitale inglese il pittore raggiunse un notevole successo come autore di dipinti a tema religioso e di battaglia, ma soprattutto per la sua invenzione di un teatro in miniatura chiamato "*Eidophusikon*", *spettacolo della natura*.

Loutherbourg fu attratto dalla magia e praticò forse esercizi alchemici entrando in rapporti conflittuali con Giuseppe Balzamo, il celebre Cagliostro.

Temperamento originale, fu tra i primi a studiare e raffigurare lo sviluppo industriale nel paesaggio, come nel dipinto *Coalbrookdale di notte*, 1801, Londra, Museo della Scienza. Nel nostro paesaggio l'attenzione verso i dettagli naturalistici, della struttura degli alberi e delle rocce, nonché il senso atmosferico della veduta, si uniscono alla costruzione scenica dell'episodio di assalto violento con attenta descrizione dei cavalli e delle figure.

La composizione è una versione con varianti nei particolari delle rocce di una tela della stessa misura che si trova alla Tate Gallery di Londra (inventario n. T.921, 1964), firmata e datata 1781.

Stima € 10.000 / 14.000



192

192

Francesco Zuccarelli

Pitigliano (Gr) 1702 - Firenze 1788

Paesaggio con cavaliere a una fonte

Olio su tela, cm. 62,5x97

Nato a Pitigliano, Zuccarelli fu attivo presto a Roma come pittore di ritratti e quadri storici, verso il 1730 si dedicò al paesaggio secondo una visione quasi preromantica, unendo alla scena arborea figure in costume attuali.

Le sue vedute ebbero un tal successo, anche nella variante letteraria "arcadica", usando sapientemente la composizione e il colore, da essere richieste dai collezionisti stranieri. Nel 1732 si trasferì a Venezia, dove ebbe modo di assimilare un uso atmosferico della luce. Il successo e le committenze in gran parte inglesi lo spinsero nel 1752 a trasferirsi a Londra lavorando per l'aristocrazia e per il Re. Fu tra i soci fondatori della Royal Academy di Londra.

Con questa visione "pittorresca" della natura contribuì a liberare il genere della veduta dalla tradizione del Classicismo seicentesco di Claude Lorrain degradato dagli imitatori settecenteschi.

Bibliografia di riferimento:

G. Rosa, Zuccarelli, Milano, 1952;

R. Pallucchini, La pittura Veneziana del Settecento, Venezia-Roma, 1960.

Stima € 9.000 / 12.000



193 - particolare

193

Cristoforo di Jacopo il Vecchio detto Cristoforo da Bologna

Notizie dal 1363 al 1410

Crocifissione

Tempera su tavola cuspidata a fondo oro, cm. 69x30

Opera dichiarata di interesse storico-artistico con decreto ministeriale in data 9 novembre 1978, n. 19991.

Pittore di cui non si conosce la città di nascita, variamente indicata in Bologna, Ferrara e Modena, Cristoforo di Jacopo il Vecchio mostra una vicinanza stilistica netta a Simone dei Crocefissi (documentato a Bologna tra il 1355 e il 1399).

Cristoforo da Bologna ha lasciato diverse opere firmate: la *Crocifissione e Deposizione* della Pinacoteca Nazionale di Ferrara, in cui le figure del Cristo e della Maddalena ai piedi della Croce sono molto simili alla nostra; la *Madonna col Bambino e devoti*, Bologna, Pinacoteca Nazionale, datata 1380; il *San Cristoforo*, tavola firmata e datata 1395, della Parrocchiale di Montemaggiore.

Insieme a Simone dei Crocefissi e al modenese Serafino

dei Serafini, Cristoforo da Bologna mostra, verso la fine del secolo, un avvicinamento alla pittura fiorentina, continuando la tradizione di Vitale da Bologna.

Nella nostra tavola, di manifesta intensità drammatica, la figura del Cristo acquista una valenza nuova nel movimento mosso dei capelli e nello svenimento della Vergine.

Nel decreto di notifica viene segnalata, a fianco della qualità dell'opera, la singolarità iconografica della tabella alla sommità della croce, dove l'iscrizione è recata in tre lingue, greco, ebraico, latino, come vuole il testo evangelico di Luca.

Bibliografia di riferimento:

E. Sandberg Vavalà, Vitale delle Madonne e Simone dei Crocefissi, in "Rivista d'Arte", 1929-30;

G. Zucchini, Miniatori e pittori a Bologna, Firenze, 1947;

R. Longhi, La mostra del Trecento bolognese, in Paragone, 1950;

G. Gamulin, Un Cristoforo da Bologna sconosciuto, in Commentari, 1971.

Stima € 65.000 / 85.000



Frans Francken II (attr. a)

Anversa 1581 - 1642

L'incontro di Giuseppe con Giacobbe

Olio su tavola palchettata, cm. 93x123,5

Comunicazione scritta di C.J. de Bruyn Kops in data 14 marzo 1967, Amsterdam.

Stima € 70.000 / 90.000

Nato ad Anversa in una famiglia di pittori, si ricordano Hieronymus (1540 - 1610), influenzato dal manierismo italiano che dopo il 1556 partecipò alla decorazione del Castello di Fointaineblau a contatto con il Primaticcio e Nicolò dell'Abate, e Ambrosius Francken (1544 - 1618), Frans II subì prima l'influsso di Rubens e fu attivo a Roma, dove raggiunse la fama con i dipinti di soggetto mitologico, come *Il Trionfo di Nettuno e Anfitrite*, Roma, Palazzo Corsini, di forte accento manierista, del quale esiste una seconda versione a Firenze, Galleria Palatina (si veda Ursula Härting, op. cit. pp. 311, 312, nn. 281, 283). Frans II eccelse anche nelle tele di genere, come il *Cabinet d'amateur*, Anversa, Musée Royaux des Beaux Arts, e infine nei numerosi dipinti di tema religioso e testamentario come questo *Incontro di Giacobbe con Esaù*. Carattere costante di Frans II fu, accanto ad una tecnica di pittura molto minuziosa, la ricerca di una sintesi tra classicismo e manierismo.

L'incontro di Giacobbe con Esaù appartiene al gruppo cospicuo di dipinti (nel catalogo ragionato di Ursula Härting pp. 227-257, dal nn. 1-87), dedicati alle storie del Vecchio Testamento: Abramo, Rebecca, Lot, Giuseppe e Giacobbe, Caino e Abele, Noè, Hagar, Mosè, Salomone, David, Abigail, Esther, che il pittore realizzò dal 1600 al 1620, parallelamente a quelle sulla vita di Cristo. Si deve ricordare che la presenza di temi del Vecchio Testamento

sarà forte anche in pittori successivi come Rembrandt (1606 - 1669), particolarmente sensibile alla cultura ebraica della comunità israelitica molto diffusa allora nei Paesi Bassi, e si ricordi che le province settentrionali dei Paesi Bassi, quali l'Olanda e il Belgio, ribelli alla Spagna, solo nel 1609 conquistarono una certa autonomia. Il nostro dipinto può essere messo in stretta relazione con quello di medesimo soggetto e formato (cm 93x123), ad eccezione di alcune varianti nelle quinte arboree, riprodotto nel catalogo ragionato della Härting, p. 229, cat. 9, tav. 33, illustrato a colori, con il titolo diverso di *Incontro di Giuseppe con Giacobbe* (collezione privata), che ci sembra quello corretto.

Secondo la Härting all'esecuzione del dipinto avrebbero collaborato, nella resa del paesaggio Abraham Govaerts (1581 - 1626), e Hans Jordaens III per il corteo degli ebrei a sinistra, mentre a Francken si deve la realizzazione di tutta la scena di figure in primo piano. È noto che Francken dipingeva le figure e affidava la realizzazione dello sfondo paesaggistico a diversi maestri oltre al Govaerts: Alexander Keirincx, Gysbrecht Leytens, Jan Bruegel I (per i fiori e gli animali negli interni dei *cabinet d'amateur*). Di Frans Francken II, Antoon Van Dyck realizzò due ritratti.

Bibliografia di riferimento:

Ursula Härting, Frans Francken II, Luca Verlag Freren, 1989.



Jan Breecker

Amersfoort, attivo dal 1627 al 1646

Mosè difende le figlie di Jetro

Olio su tela, cm. 75x95

Firma in basso a destra: J. Breecker.

Comunicazione scritta di Emilio Negro, Spilamberto,
25 settembre 1996.

Restauri.

Stima € 50.000 / 70.000

Pittore poco conosciuto e scarsamente documentato, Jan Breecker fece parte nel 1627 della gilda di Amersfoort e dipinse nel 1632 il ritratto del principe Frédérick Henri di Orange-Nassau (1584-1647), reggente dei Paesi Bassi (Province Unite), che combatté contro gli Spagnoli nella Guerra dei Trenta Anni.

Opera di elevata qualità stilistica, questo dipinto è stato indicato come allegoria moderna dell'episodio biblico *Mosè che difende le figlie di Jetro*.

La scena raffigurata si riferisce al momento in cui le figlie di Jetro, recatesi al pozzo per attingere l'acqua, erano state molestate dei pastori madianiti che volevano rubargliela per abbeverare le proprie greggi.

In carattere al genere dei *ritratti allegorici* riferiti alle storie bibliche e mitologiche in cui il ritrattato assumeva il personaggio della vicenda, la nostra tela effigia un personaggio di rango reale, con il bastone di comando, insieme a tre giovani donne intorno a un pozzo, con le brocche per l'acqua.

L'identificazione fisiognomica del personaggio maschile, le cui fattezze sono abbastanza simili a quelle delle tre donne da supporre una parentela diretta, rimane problematica. L'uomo non ha i tratti corrispondenti a quelli di Frédérick Henri così come lo hanno ritratto i pittori di corte quali Johannes Mythens (1614-1670), Jansz van Mierevelt (1566-1641), Gerard van Honthorst (1592-1656) e Anselm van

Hulle (1601 - 1674/94); quest'ultimo ha effigiato Frédérick Henri con la moglie Amalia di Solms-Braufels con le loro tre figlie più giovani, mettendo in scena il gruppo su un asse orizzontale secondo lo schema classico della ritrattistica della pittura olandese del primo Seicento, alla quale il nostro dipinto non è stilisticamente avvicinabile, mentre presenta delle analogie con la composizione più "sciolta" e meno simmetrica del *Ritratto delle figlie di Frédérick Henri* realizzato nel 1666 da Johannes Mythens.

Esempi coevi di ritrattistica di corte analoghi a questo di Breecker si ritrovano anche nella pittura francese degli stessi anni, e ci riferiamo a quelli di Pierre Mignard (1612-1695) e Charles Le Brun (1619-1690).

Il personaggio maschile del nostro dipinto presenta dei tratti fisiognomici in parte, ma solo parzialmente, vicini a quelli di Luigi XIV, così come questi è stato effigiato appunto da Pierre Mignard e da Charles Le Brun. Questa figura maschile pare non identificabile neppure nel figlio di Frédérick Henri, Guglielmo II d'Orange.

Rispetto ai ritratti di gruppo sopraindicati di Mythens, van Mierevelt, van Hulle e van Honthorst, ancora legati alla tradizione classicista, questo dipinto, ben più barocco, suggerisce stilisticamente che Breecker avesse attendibilmente "visto" i ritratti di gruppo di Peter Paul Rubens (1577-1640), e ancor più di Antoon van Dyck (1599-1641).





196

196

Andrea Locatelli

Roma 1695 - 1741

Veduta della Chiesa di Sant'Agnese con il Mausoleo di Santa Costanza e Veduta laziale con pastori e armenti

Olio su tela, cm. 64,5x47 ognuno, ovali

I due dipinti, attendibilmente in pendant per lo stesso committente come attestano le due cornici,

rappresentano uno dei punti alti dell'opera paesaggistica del Locatelli. Relativamente alla *Veduta della Chiesa di Sant'Agnese con il Mausoleo di Santa Costanza* si riporta la scheda del catalogo di Busiri Vici: "È una delle rare vedute veridiche del Locatelli, e mostra la chiesa di S. Agnese e il tempio di Bacco, sulla Via Nomentana, soggetto



196

ripetutamente dipinto dai vedutisti e paesisti italiani e stranieri. Anche il Locatelli ce ne ha lasciato, con questo bellissimo ovale, la sua testimonianza, sulla scia del Van Wittel, del Van Lint, del Busiri, del Van Bloemen e di altri (vedi l'interessante capitolo della Zwollo dedicato a questo argomento). Il dipinto è di bella qualità ed è il pendant del numero seguente".

Bibliografia:

Andrea Busiri Vici, Andrea Locatelli e il paesaggio romano del Settecento, Bozzi, Roma, 1976, nn. 196, 197, riprodotti; An Zwollo, Hollandse en Vlaamse veduteschilders te Rome, 1675-1725, Assen, 1973, pp. 190-195, fig. 249.

Stima € 65.000 / 85.000

INDICE

A

Altrui E. 77, 78, 79, 80
Aquilì, detto Antoniazio Romano (bottega di) A. 175

B

Balducci detto Cosci (attr. a) G. 174
Bassano il Giovane (attr. a) F. 147
Batoni P. 69
Bezzuoli G. 68
Bottega dei Del Tasso 46
Bottega di Francesco Da Ponte, detto Bassano 111
Breecker J. 195

C

Callot J. 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64
Cesari detto il Cavalier d'Arpino (scuola di) G. 164
Courtois detto il Borgognone (ambito di) J. 130
Crespi, detto Spagnolo (attr. a) G. 153
Cristoforo da Bologna C. 193

D

Dal Sole (attr. a) G. 168
De Bellis (attr. a) A. 170
De Louthembourg il Giovane P. 191
De Mura (attr. a) F. 137, 171
Del Po (attr. a) T. 119
Deshays (attr. a) J. 127
Detto Brescianino delle Battaglie (ambito di) F. 163
Di Nicolò detto Domenico dei Cori D. 45
Di Stefano Rosselli B. 178
Dorigny (attr. a) M. 162

F

Ficherelli, detto il Riposo (attr. a) F. 181
Franceschini (attr. a) M. 71
Francken II (attr. a) F. 194

G

Galliarì (attr. a) B. 160, 161
Giordano (bottega di) L. 109
Guarini (attr. a) F. 139

I

Icona fine XIX secolo 73
Ignoto caravaggesco del XVII secolo 187

Ignoto del XIX secolo 36, 91, 128, 140
Ignoto fine XIX - inizio XX secolo 38
Ignoto fine XIX secolo 95
Ignoto fine XVII secolo 105

L

Langetti (attr. a) G. 151
Legnani detto il Legnanino (attr. a) S. 125
Locatelli A. 196

M

Manifattura tedesca del XVI secolo 39
Minshall Birchnall W. 104

N

Negri P. 172

P

Paolini (ambito di) P. 186, 189
Paolini P. 190
Pellegrini (attr. a) G. 155
Piola (attr. a) D. 185
Pittore caravaggesco franco-fiammingo del XVII secolo 118
Pittore nordico del XIX secolo 136
Pozzo (attr. a) A. 106
Procaccini (bottega di) G. 152

R

Recco G. 150
Roos, detto Rosa da Tivoli P. 126
Rossellino (copia da) B. 37

S

Schalken (seguace di) G. 123
Schulz L. 158
Scuola del Parmigianino 173
Scuola di Guido Reni della fine del XVII secolo 110
Scuola di Ippolito Scarsella, detto lo Scarsellino 114
Scuola emiliana del XVII secolo 89, 115, 122, 183
Scuola emiliana fine XVII secolo 72
Scuola ferrarese del XVI secolo 120
Scuola fiamminga del XIX secolo 74
Scuola fiamminga del XVI secolo 67
Scuola fiamminga del XVII secolo 75, 81, 82
Scuola fiamminga del XVIII secolo 124, 154
Scuola fiamminga inizi XVIII secolo 113, 135

Scuola fiamminga inizio XVII secolo 99
Scuola fiorentina del XV secolo 176
Scuola fiorentina del XV secolo (già bottega di Donatello) 41
Scuola fiorentina inizio del XVI secolo 180
Scuola francese del XIX secolo 144
Scuola francese del XVIII secolo 129, 132, 143, 157
Scuola francese fine XVII secolo 156
Scuola francese fine XVIII secolo 66, 100
Scuola francese inizio XIX secolo 141
Scuola francese inizio XVIII secolo 101
Scuola genovese del XVII secolo 138
Scuola genovese fine XVII secolo 76
Scuola inglese del XVIII secolo 85
Scuola inglese fine XIX secolo 134
Scuola Italia centrale inizio XVII secolo 98
Scuola Italia meridionale del XVIII secolo 43
Scuola Italia settentrionale del XV secolo 44
Scuola Italia settentrionale del XVII secolo 94
Scuola Italia settentrionale fine XVII secolo 117, 145
Scuola italiana del XIX secolo 102
Scuola italiana del XVII secolo 88, 90, 97, 103
Scuola italiana inizio XVIII secolo 84, 93
Scuola lucchese del XVI secolo 42
Scuola lucchese fine XVII secolo 133
Scuola marchigiana del XVIII secolo 159

Scuola napoletana del XIX secolo 96
Scuola napoletana del XVII secolo 86, 107
Scuola napoletana fine XVII secolo 169
Scuola romana del XVII secolo 184
Scuola senese del XV secolo 47
Scuola spagnola del XIX secolo 142
Scuola spagnola inizio del XVIII secolo 121
Scuola toscana del XVI secolo 166
Scuola toscana del XVII secolo 70, 108, 146, 165
Scuola toscana del XVIII secolo 83
Scuola toscana fine XVI secolo 148
Scuola umbro-marchigiana seconda metà del XVI secolo 179
Scuola veneta del XVI secolo 87
Scuola veneta del XVII secolo 92, 182
Scuola veneta del XVIII secolo 116, 188
Scuola veneta fine XVI secolo 112
Sustermans, (attr. a) G. 149

V

Van der Werff (attr. a) A. 167
Vasari (bottega di) G. 177
Verdussen J. 131
Vernet C. 65

Z

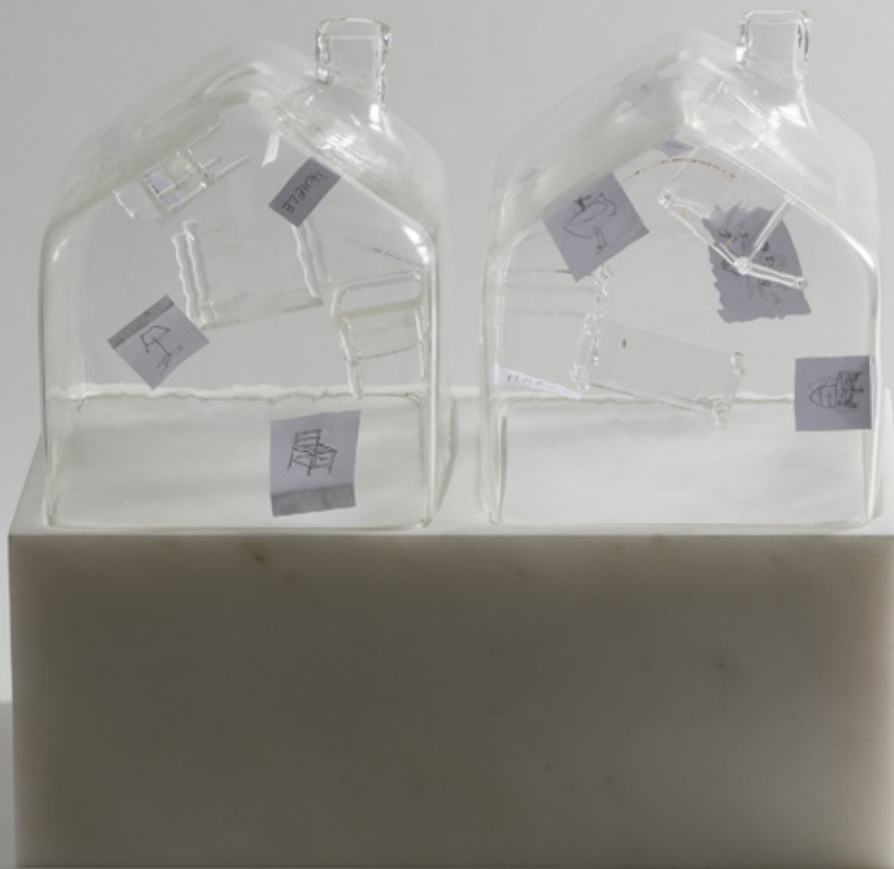
Zuccarelli F. 192



Luigi Ontani, *GrilloDantEtArti avec nano et GigAnte*, 2000, acquerello su carta, cm 115x220 (part.)



Giorgio de Chirico, *Piazza d'Italia*, 1950-51, olio su tela, cm 40x50 (part.)



VITTORIO CORSINI **UNSTABLE** - ENVIRONMENTS

a cura di Marco Scotini

UNSTABLE

GALLERIA FREDIANO FARSETTI

Milano, 5 aprile – 11 maggio 2019

Opening venerdì 5 aprile, 19-22
via della Spiga, 52 (ingresso da via Manzoni)

ENVIRONMENTS

ARTE IN FABBRICA

Calenzano, 13 aprile – 30 settembre 2019

Opening sabato 13 aprile, 18-21
via Vittorio Emanuele, 9



Galleria Frediano Farsetti
+ 39 02 794274
www.galleriafredianofarsetti.it
info@galleriafredianofarsetti.it



Gori Tessuti - Arte in Fabbrica
+ 39 055 8876321
www.goritessuti.com
arteinfabbrica@goritessuti.com

MODULO OFFERTE

Chi non può essere presente in sala ha la possibilità di partecipare all'asta inviando questa scheda compilata alla nostra sede.

Spett.

Farsettiarte

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
Tel. (0574) 572400 - Fax (0574) 574132 - 59100 PRATO

li

Per partecipare all'asta per corrispondenza o telefonicamente allegare fotocopia di un documento di identità valido, senza il quale non sarà accettata l'offerta.

I partecipanti che non sono già clienti di Farsettiarte dovranno fornire i riferimenti del proprio Istituto Bancario di appoggio, per gli eventuali pagamenti

Io sottoscritto C.F.

abitante a Prov.

Via Cap.

Tel. Fax.

E-mail

Recapito telefonico durante l'asta (solo per offerte telefoniche):

Con la presente intendo partecipare alla vostra asta del **12 e 13 Aprile 2019**. Dichiaro di aver letto e di accettare le condizioni di vendita riportate nel catalogo di quest'asta e riportate a tergo del presente modulo, intendo concorrere fino ad un importo massimo come sotto descritto, oltre ai diritti d'asta:

NOME DELL'AUTORE O DELL'OGGETTO	N.ro lotto	OFFERTA MASSIMA, ESCLUSO DIRITTI D'ASTA, EURO (in lettere)
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		

A norma dell'art. 22 del D.P.R. 26/10/1972 n. 633, l'emissione della fattura da parte della nostra casa d'asta non è obbligatoria se non è richiesta espressamente dal cliente non oltre il momento di effettuazione dell'operazione.

FIRMA

Con la firma del presente modulo il sottoscritto si impegna ad acquistare i lotti sopraindicati e accetta specificatamente tutti i termini e le condizioni di vendita riportate sul catalogo d'asta, e al retro del presente modulo, delle quali ha preso conoscenza. Ai sensi degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, dichiaro di aver letto e di approvare specificatamente i seguenti articoli delle condizioni di vendita; 6) **Modalità di adempimento**; 7-9) **Inadempimento dell'aggiudicatario e adempimento specifico**; 8) **Percentuale dei diritti d'asta**; 9) **Mancato ritiro delle opere aggiudicate**; 13) **Esonero di responsabilità e autentiche**; 14) **Decadenza dalla garanzia e termine per l'esercizio dell'azione**; 18) **Foro competente**; 19) **Diritto di seguito**. Offerte di rilancio e di risposta: il banditore può aprire le offerte su ogni lotto formulando un'offerta nell'interesse del venditore. Il banditore può inoltre autonomamente formulare offerte nell'interesse del venditore, fino all'ammontare della riserva.

FIRMA

Gli obblighi previsti dal D.leg. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti dalla Farsettiarte.

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 il titolare del trattamento FARSETTIARTE SRL informa che:

a) Il trattamento dei suoi dati personali è necessario per dare seguito al contratto di cui lei è parte con la finalità di partecipare alla nostra asta per corrispondenza o telefonicamente. Il mancato conferimento comporterebbe l'impossibilità di perseguire le finalità di cui sopra; b) La FARSETTIARTE SRL le chiede inoltre il consenso per il trattamento dei suoi dati personali con la finalità di svolgere attività di promozione commerciale e marketing; c) I dati personali degli interessati per le finalità di cui al punto a) saranno conservati per il tempo necessario all'espletamento dei rapporti sussistenti tra le parti e comunque non oltre dieci anni decorrenti dalla cessazione del rapporto in essere; d) Vigono i diritti di accesso, rettifica e cancellazione di cui all'art. 15-16-17 del Regolamento UE 2016/679, eventuali comunicazioni in merito potranno essere inviate all'indirizzo privacy@farsettiarte.it; e) Una versione completa di questa informativa è disponibile sul sito internet istituzionale al seguente indirizzo: <https://www.farsettiarte.it/it/content/privacy.asp>

Letta l'informativa acconsento al trattamento dei miei dati personali per le finalità di cui al punto b)

☐ **Acconsento**
Data

☐ **Non Acconsento**
Firma



CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore della vendita. È facoltà del Direttore della vendita accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito o una garanzia, preventivamente giudicata valida da Farsettiarte, a intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire a Farsettiarte referenze bancarie esaurienti e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, Farsettiarte si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e Farsettiarte sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolto l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere a Farsettiarte una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno.
Nella ipotesi di inadempienza la Farsettiarte è facoltizzata:
- a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
- a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.
Farsettiarte è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I	scaglione da € 0.00 a € 80.000,00	25,50 %
II	scaglione da € 80.001,00 a € 200.000,00	23,00 %
III	scaglione da € 200.001,00 a € 350.000,00	21,00 %
IV	scaglione da € 350.001,00 a € 500.000,00	20,50 %
V	scaglione da € 500.001,00 e oltre	20,00 %
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere a Farsettiarte un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori o inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta da Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaurienti; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta da Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaurienti. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato da Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità di Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. Farsettiarte, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificino cambiamenti dei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto accreditato attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma del D.lgs del 20.10.2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia.
Tale legge (e successive modifiche) disciplina i termini di esportazione di un'opera dai confini nazionali.
Per tutte le opere di artisti non viventi la cui esecuzione risalga a oltre settant'anni dovrà essere richiesto dall'acquirente ai competenti uffici esportazione presso le Soprintendenze un attestato di libera circolazione (esportazione verso paese UE) o una licenza (esportazione verso paesi extra UE).
Farsettiarte non assume responsabilità nei confronti dell'acquirente per eventuale diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione o della licenza. Le opere la cui data di esecuzione sia inferiore ai settant'anni possono essere esportate con autocertificazione da fornire agli uffici competenti che ne attestino la data di esecuzione (per le opere infra settanta/ultra cinquant'anni potranno essere eccezionalmente applicate dagli uffici competenti delle restrizioni all'esportazione).
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 19) Diritto di seguito. Gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.



GESTIONI SETTORIALI

ARTE MODERNA

Frediano FARSETTI
Franco FARSETTI

ARTE CONTEMPORANEA

Leonardo FARSETTI

DIPINTI ANTICHI

Stefano FARSETTI
Marco FAGIOLI

DIPINTI DEL XIX E XX SECOLO

Sonia FARSETTI
Leonardo GHIGLIA

SCULTURE E ARREDI ANTICHI

Marco FAGIOLI
Stefano FARSETTI

GIOIELLI E ARGENTI

Rolando BERNINI

FOTOGRAFIA

Sonia FARSETTI
Leonardo FARSETTI

GESTIONI ORGANIZZATIVE

PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

Sonia FARSETTI

COMMISSIONI SCRITTE E TELEFONICHE

Elisa MORELLO
Silvia PETRIOLI
Chiara STEFANI

CATALOGHI E ABBONAMENTI

Simona SARDI

ARCHIVIO

Francesco BIACCHESI

COORDINATORE SCHEDE E RICERCHE

Silvia PETRIOLI

UFFICIO SCHEDE E RICERCHE

Elisa MORELLO
Silvia PETRIOLI
Chiara STEFANI

CONTABILITÀ CLIENTI E COMMITTENTI

Cecilia FARSETTI
Maria Grazia FUCINI

RESPONSABILE SUCCURSALE MILANO

Gabriele CREPALDI

SPEDIZIONI

Francesco BIACCHESI

SALA D'ASTE E MAGAZZINO

Giancarlo CHIARINI

GESTIONE MAGAZZINO

Simona SARDI

UFFICIO STAMPA

Gabriele CREPALDI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnese 18 – 20123 Milano – Tel. 02 89459708 – Fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com – info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Viale Bruno Buozzi 107 – 00197 Roma – Tel. 06 45683960 – Fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com – info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 – 00186 Roma – Tel. 06 32609795 – 06 3218464 – Fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com – info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli – Tel. 081 2395261 – Fax 081 5935042
www.blindarte.com – info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie – Mura di S. Bartolomeo 16 – 16122 Genova – Tel. 010 8395029 – Fax 010 879482
www.cambiaste.com – info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia – Tel. 030 2072256 – Fax 030 2054269
www.capitoliumart.it – info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT – Tel. 0761 755675 – Fax 0761 755676
www.eurantico.com – info@eurantico.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci) – 59100 Prato – Tel. 0574 572400 – Fax 0574 574132
www.farsettiarte.it – info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo Via Einaudi) – 30174 Mestre VE – Tel. 041 950354 – Fax 041 950539
www.fidesarte.com – info@fidesarte.com

FINARTE S.p.A.

Via Paolo Sarpi 8 – 20154 Milano – Tel. 02 36569100 – Fax 02 36569109
www.finarte.it – info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano – Tel. 02 40042385 – Fax 02 36748551
www.internationalartsale.it – info@internationalartsale.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 – 50123 Firenze – Tel. 055 295089 – Fax 055 295139
www.maisonbibelot.com – segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia – Tel. 030 2425709 – Fax 030 2475196
www.martiniarte.it – info@martiniarte.it

MEETING ART CASA D'ASTE

Corso Adda 7 – 13100 Vercelli – Tel. 0161 2291 – Fax 0161 229327-8
www.meetingart.it – info@meetingart.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze – Tel. 055 2340888-9 – Fax 055 244343
www.pandolfini.com info@pandolfini.it

PORRO & C. ART CONSULTING

Via Olona 2 – 20123 Milano – Tel. 02 72094708 – Fax 02 862440
www.porroartconsulting.it – info@porroartconsulting.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 – 10144 Torino – Tel. 011 4377770 – Fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it – info@santagostinoaste.it

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA.



NOTIZIE UTILI

NOTIZIE UTILI

MOSTRE EVENTI

PRIMAVERA 2019

PRATO

CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI
Collezione permanente
V. Repubblica 277
Tel. 0574 5317

Fino al 26 Maggio 2019
LEONARDO DA VINCI, L'INGEGNO, IL TESSUTO
Museo del Tessuto

Fino al 9 Giugno 2019
DRAPPI D'ORO E DI SETA.
TESSUTI PER LE CORTI EUROPEE DEL RINASCIMENTO
Museo del Tessuto

Fino al 25 Giugno 2019
IL MUSEO IMMAGINATO.
STORIE DA TRENT'ANNI DI CENTRO PECCI
Centro Pecci

Fino al 4 Maggio 2019
IL NOVECENTO PER IL MUSEO
DELL'OPIFICIO DELLE PIETRE DURE
Opificio delle Pietre Dure

Fino al 5 Maggio 2019
LE MERAVIGLIE DEL MONDO ANIMALE
INCONTRANO L'ALTA MODA
Palazzo Pitti

Fino al 5 Maggio 2019
IL CARRO D'ORO DI JOHANN PAUL SCHOR
Galleria Palatina

Fino al 26 Maggio 2019
ANTONY GORMLEY, ESSERE
Galleria degli Uffizi, Aula Magliabecchiana

Fino al 7 Luglio 2019
VERROCCHIO, IL MAESTRO DI LEONARDO
Palazzo Strozzi

Fino al 12 Gennaio 2020
LEONARDO DA VINCI: SULLE TRACCE
DELLA BATTAGLIA DI ANGIARI
Palazzo Vecchio

FIRENZE

Fino al 28 Aprile 2019
NEO-NORMADIE AUTOCTONI:
OPERE DI ANDREY ESIONOV
Accademia delle Arti e del Disegno

GOLF

GOLF CLUB LE PAVONIERE

18 buche - 6137 mt. Par 72
Via della Fattoria 6/29 loc. Tavola - 50047 Prato
tel. 0574 620855

GOLF CLUB UGOLINO

18 buche - 5741 mt.
Par 72 S.S.S.
Strada Chiantigiana 3 - 50015 Grassina - Firenze
tel. 055 2301004

GOLF CLUB POGGIO DEI MEDICI

18 buche - 6220 mt.
Par 72 S.S.S. 73
Via S. Gavino 27
50038 Scarperia - Firenze
tel. 055 84350

ALBERGHI

PRATO

Art Hotel Museo *****
Tel. 0574 5787
Palace Hotel *****
Tel. 0574 5671
President Hotel *****
Tel. 0574 30251
Datini Hotel *****
Tel. 0574 562348
Giardino Hotel *****
Tel. 0574 606588
S. Marco Hotel *****
Tel. 0574 21321

FIRENZE

Excelsior *****
Tel. 055 264201
Helvetia & Bristol *****
Tel. 055 287814
Four Seasons *****
Tel. 055 26261
Baglioni *****
Tel. 055 23580
Bernini Palace Hotel *****
Tel. 055 288621
Croce di Malta *****
Tel. 055 218351
Cavour *****
Tel. 055 282461
Villa il Poggiale dimora storica
S. Casciano V.P.
Tel. 055 828311



NOTIZIE UTILI

RISTORANTI

PRATO

Art Hotel Restaurant
Tel. 0574 5787
Baghino
Tel. 0574 27920
Pirana
Tel. 0574 25746
Da Tonio
Tel. 0574 21266

DINTORNI DI PRATO

Logli
Tel. 0574 23010
La Fontana
Tel. 0574 27282
Da Delfina
Tel. 055 8718074

FIRENZE

Trattoria Baldini
Tel. 055 287663
Cibreo
Tel. 055 2341100
Enoteca Pinchiorri
Tel. 055 242757
Il Latini
Tel. 055 210916
Buca Mario
Tel. 055 214179
Harry's Bar
Tel. 055 2396700

DINTORNI DI FIRENZE

Trattoria da Bibe
Tel. 055 2049085
Trattoria Omero
Tel. 055 220053

TRENITALIA TRENI

Informazioni Viaggiatori 892021

FIRENZE - ROMA / ROMA - FIRENZE

FIRENZE SMN	ROMA	ROMA	FIRENZE SMN
8,08	9,37	7,05	8,36
9,08	10,40	7,50	9,22
10,08	11,40	8,50	10,22
11,08	12,40	9,50	11,22
13,08	14,40	10,20	11,51
14,08	15,40	11,20	12,51
15,08	16,40	13,20	14,51
16,08	17,40	14,20	15,51
16,38	18,10	16,05	17,36
18,38	20,10	18,05	19,36

FIRENZE - MILANO / MILANO - FIRENZE

FIRENZE SMN	MILANO	MILANO	FIRENZE SMN
6,43	8,30	7,20	8,59
8,00	9,43	8,20	9,59
9,00	10,40	10,15	11,59
10,00	11,45	11,20	12,59
12,00	13,40	13,20	14,59
14,00	15,40	14,20	15,59
15,00	16,45	16,15	17,59
16,00	17,42	17,20	18,59
17,00	18,42	18,20	19,59
19,00	20,45	20,20	21,59

ITALO TRENI

Informazioni Viaggiatori 060708

FIRENZE - ROMA / ROMA - FIRENZE

FIRENZE SMN	ROMA TIB	ROMA TIB	FIRENZE SMN
8,23	9,43	7,55	9,17
10,33	11,53	9,55	11,17
15,13	16,33	15,55	17,17
16,33	17,53	16,55	18,17

FIRENZE - MILANO / MILANO - FIRENZE

FIRENZE SMN	MILANO C.	MILANO C.	FIRENZE SMN
7,25	9,16	7,35	9,25
9,25	11,15	9,35	11,25
10,25	12,15	12,35	14,25
15,25	17,15	16,35	18,25

AEREI

Da Firenze aeroporto
A.Vespucci, tutti i voli
senza scali intermedi

Informazioni Voli Nazionali
ed Internazionali

055 3061300
055 3061700

Frequenza:
(1234567)= Tutti i giorni.

l'orario dei voli è quello vigente
al momento della stampa del catalogo
e può subire variazioni

DA FIRENZE

ANDATA RITORNO

Città	frequenza	parte	arriva	parte	arriva
ROMA Fiumicino (1234567)	6,35	7,25	9,30	10,25	
ROMA Fiumicino (1234567)	11,10	12,00	17,35	18,30	
ROMA Fiumicino (1234567)	19,15	20,05	21,50	22,45	
LONDRA LCY (12345)	15,00	16,10	11,15	14,20	
LONDRA LGW (1234567)	14,10	15,25	16,05	19,10	
MONACO (123456)	6,20	7,35	11,30	12,45	
MONACO (1234567)	13,20	14,35	15,05	16,20	
MONACO (1234567)	16,55	18,18	19,35	20,50	
ZURIGO (1234567)	9,50	11,10	7,55	9,05	
PARIGI CDG (1234567)	6,30	8,20	7,10	9,00	
PARIGI CDG (1234567)	9,45	11,35	9,35	11,20	
PARIGI CDG (1234567)	12,05	13,55	12,40	14,25	
PARIGI CDG (1234567)	15,10	17,00	17,55	19,35	
PARIGI CDG (1234567)	20,25	22,15	20,50	22,35	
FRANCOFORTE (1234567)	10,05	11,45	8,05	9,30	

AUTONOLEGGI

PRATO

AVIS
Tel. 0574 596619
HERTZ
Tel. 0574 527774

FIRENZE

Europcar
Tel. 055 318609
AVIS
Tel. 055 2398826 - 367898
HERTZ
Tel. 055 2398205
MAGGIORE
Tel. 055 311256

AUTOLINEE

PRATO - FIRENZE S.M.N.

CAP - Tel. 0574 608235
partenza con frequenza di 30 minuti

TAXI

PRATO

Radio Taxi
Tel. 0574 5656

FIRENZE

Radio Taxi
Tel. 055 4798 - 4242 - 4390



